



ASSELOMBARDA

Confindustria Milano Monza e Brianza

Settore Relazioni Esterne

«Expo Milano 2015, l'impegno continua»

Piccolo Teatro Grassi di Milano
10 novembre 2015

RASSEGNA STAMPA



“Siamo in ritardo ma il fortissimo impegno del governo mi convince”

Il presidente degli industriali lombardi **Rocca**:
“Ora il nostro obiettivo è avere il masterplan entro giugno”



Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda, agli industriali piace il piano di Matteo Renzi sul futuro dell'area di Expo?

«Il fortissimo impegno del governo mi ha convinto. Milano può diventare leader in Europa in un campo in cui è già forte: l'innovazione e la scienza della vita. Il progetto rafforza la sua città e la proietta nel futuro. Far volare Milano significa far volare l'Italia».

Non siamo un po' in ritardo?

«Ovviamente c'è un ritardo enorme. Ma è stato così complesso e difficile far partire Expo che a un certo punto si è deciso di semplificare tutto puntando solo sulla realizza-

zione dell'esposizione. Noi imprenditori è da almeno due anni che parlavamo di questi progetti, di un polo tecnologico e scientifico, di un hub della conoscenza».

Il premier ha detto sì. E adesso?

«Di idee ce ne sono tante, ma non devono rimanere tali. Rispetto ad Expo qui non abbiamo una data di inizio. Dobbiamo autoimporcela e per questo servirà anche la sorveglianza dei media. Si può fare se si lavora pancia a terra giorno e notte. Arexpo si deve dare gli strumenti per decidere con rapidità. Ho già incontrato i vertici di Iit di Genova e l'Università Statale di Milano».

Ci vogliono tanti soldi per realizzare l'Human Technopole Italy 2040...

«Non sono necessari mezzi importanti. Il governo ha promesso 150 milioni l'anno per 10 anni. Bastano e avanzano».

Addirittura?

«Stiamo parlando di un'area di 600 mila metri quadrati. 200 mila saranno utilizzati dall'Università Statale. A Iit andranno 30 mila. I fondi del governo andranno a loro. Il resto

tocca agli investitori privati».

Gli imprenditori investiranno?

«So già di un'impresa con 430 addetti che ha deciso di rinviare la costruzione della nuova sede aspettando di insediarsi ad Expo. Essere in quell'area vuol dire essere nel posto work to be. Dobbiamo pensare in grande. Cento anni fa a Milano abbiamo costruito Città Studi. Dobbiamo pensare a rifare qualcosa di simile».

Tra pubblico e privato, enti locali e imprese non sarà facile. C'è già stata più di una discussione sul coinvolgimento della genovese Iit di Stefano Cingolani...

«Questo progetto ha il giusto equilibrio. L'invito di Matteo Renzi a non ragionare in termini campanilistici è giusto. Anche per noi è difficile ragionare in termini locali di fronte a un'opera simile».

Più facile che riesca agli imprenditori che ai politici?

«Questo polo deve avere una forte attrattiva di talenti e di imprese. Vogliamo che quell'area sia il luogo naturale di tante start-up. Tante aziende del digitale sono interessate

ad avere un posto in quell'area. Lo sognano da anni. Vogliamo pure che sorga una scuola di altissimo artigianato. Non ci sono solo le strutture, ma c'è pure una favorevole collocazione geografica. Nel raggio di 60 chilometri di Expo c'è il 25% della produzione italiana».

Il primo impegno oneroso sarà mettere d'accordo tutti, a partire da Iit e Università Statale...

«Nell'incontro avuto con loro abbiamo deciso di lavorare insieme creando un advisor board che renda complementari e coerenti i progetti».

Arexpo si deve dare delle scadenze. Ma c'è ancora da scegliere il management che dovrà realizzare i molti progetti. Visto che non ha ancora sciolto le ultime riserve sulla candidatura a sindaco di Milano e visti i risultati ottenuti con Expo, non le piacerebbe un impegno per il futuro dell'area ancora da Giuseppe Sala?

«Non è detto che dopo tutto quello che ha fatto abbia lo stesso entusiasmo a lavorare ancora per il futuro dell'area di Expo. Per farlo ci vuole un rinnovato entusiasmo».



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Milano

«Milano può diventare leader in Europa in un campo in cui è già forte: l'innovazione e la scienza della vita. Il progetto rafforza la sua città»

L'invito di Matteo Renzi a non ragionare in termini campanilistici è giusto. Anche per noi è difficile ragionare in termini locali di fronte a un'opera simile



Rocca
Gianfelice
Rocca
è presidente
di Assolom-
barda

Gianfelice Rocca

Presidente
Confindustria Lombardia

La rete

«Non ci sono solo le strutture ma c'è pure una favorevole collocazione geografica. Nel raggio di 60 km di Expo il 25% della produzione italiana»

L'Area

Il governo ha promesso 150 milioni l'anno per 10 anni per gestire la trasformazione dell'Area Expo

La Statale

«Nell'incontro avuto con loro abbiamo deciso di lavorare insieme creando un advisor board che renda complementari e coerenti i progetti»



GIAN MATTEIA D'ALBERTO/L'ESPRESSO



le critiche I protagonisti del progetto

L'appello di Assolombarda «Fissare subito tempi certi»

Il presidente di Assolombarda, **Gianfelice Rocca**, ha un sogno: «Immagino una grande mensa, in cui studenti, giovani delle startup e ricercatori si sedano assieme con gli occhi che brillano». Ecco, quando quella mensa sarà pronta vorrà dire che la città della scienza e dell'università sarà cosa fatta. Ma il percorso per arrivare a quel giorno è tutto da costruire. Da dove cominciare? «Siamo enormemente in ritardo - mette in allarme Rocca - Rispetto all'Expo il rischio è che qui non c'è una data, dobbiamo autoimporcela. Ci si dovrà dotare di strumenti adeguati per scrivere il masterplan, il piano urbanistico dell'area, e poi il business plan. C'è una convergenza forte, ora ci sono dettagli da sistemare, a me preme trovare un coordinamento del progetto con il trasferimento dell'Università Statale, perché ci sia una complementarietà degli sforzi e una sinergia». L'interesse per partecipare al progetto è altissimo e negli uffici di Assolombarda i telefonisti sono bollenti: gli imprenditori chiedono, si informano, si prenotano. «Tante aziende - spiega Rocca - stanno collocando il personale in sedi provvisorie, in attesa di andare ad Expo». Oltre agli investimenti pubblici, il cuore portante del nuovo polo saranno gli investimenti dei privati. Qualche dubbio sulla bozza di progetto viene sollevato anche dal rettore della Statale Gianluca Vago: «È difficilissimo imporre al mon-

Imprenditori e università spronano: non fare doppioni di ciò che c'è già



LA VOCE DELLE AZIENDE
Gianfelice Rocca,
presidente di Assolombarda

do della ricerca un modello pre-costituito. Serve una riflessione strategica per capire qual è lo strumento con cui realizzare un piano scientifico, senza ridondanze rispetto a quello che già a Milano e la parte settentrionale del Paese offrono in termini di ricerca. Niente bandierine, va bene, ma da entrambi i sensi». E poi, secondo Vago, bisogna anche chiarire se i 150 milioni all'anno assicurati dal governo si vanno a sommare ai 100 milioni già dati dall'Italo.

A nome della Regione Lombardia, il presidente del Consiglio Raffaele Cattaneo fa notare che Arexpo deve occuparsi non solo della città della ricerca ma di tutto il resto. È quindi necessario capire bene a chi vanno le risorse assicurate. Detto questo «la proposta di Renzi è condivisibile anche se per ora si tratta solo di una suggestione».

Entusiasta del progetto di respiro mondiale il presidente di Arexpo Luciano Pilotti, che tuttavia un po' di «campanilismo» lo rivendica: «Il progetto, partendo dalla città metropolitana e accogliendo l'eredità di Expo, ridisegna il ciclo della conoscenza di base e applicata con al centro quella milanese e lombarda al servizio dei sistemi di impresa italiani».

I più scettici sulle promesse di Renzi sono i grillini: «Il dopo Expo che Renzi immagina è un enorme spot che nasconde i sanguinosi tagli alla ricerca che il governo mette in piedi umiliando i ricercatori italiani». «Dopo i 400 milioni di euro - afferma il deputato M5S Gianluca Vacca - tagliati alla ricerca e dopo i tagli previsti in legge di Stabilità, l'idea di rilanciare Expo passa per un polo che ignora le professionalità e le realtà del territorio milanese e lombardo».

MaS





DOPO EXPO/1

Un «meccano» da costruire

di Paolo Bricco

La Milano post Expo è un mecano da costruire. I singoli elementi, però, sono già disposti sul tavolo. Esiste - nella sua attuale coesa solidità - la manifattura basata sul *medium tech*. E c'è la prospettiva della neo-industria.

Continua ► pagina 10

Alla guida del cambiamento

Se esiste un luogo simbolico in grado di proiettare il Paese verso il futuro, è senz'ombra di dubbio il capoluogo lombardo



PUNTO DI RIFERIMENTO

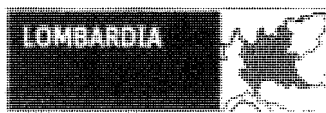
Le aziende lombarde sono giunte a un punto di maturazione e di strutturazione più alto rispetto al resto del Paese

LE UNIVERSITÀ

Il mondo accademico milanese è di assoluta eccellenza: il master in management della Bocconi è tra i primi dieci al mondo

Milano hub dell'innovazione

L'area vasta (capoluogo e Brianza) esprime il 25,5% dei brevetti italiani



Paolo Bricco

► Continua da pagina 1

Il *medium tech* costituisce allo stesso tempo l'ossatura di piena integrazione e il sistema nervoso di profonda connessione con il tessuto economico europeo. La neo industria è quella che gli economisti d'ispirazione tedesca e i consiglieri del *back to manufacturing* alla Casa Bianca definiscono Industry 4.0.

Una evoluzione insieme graduale e di rottura, in grado di stabilire un nuovo link fra le città-mondo e i sistemi nazionali da un lato e, dall'altro, la vera novità del capitalismo globalizzato: il progressivo formarsi nelle Global Value Chains di parti infinitamente più nobili delle altre, laddove l'industria si fa liquida nelle strategie, immateriale nei processi ed esplosiva nella generazione di valore aggiunto. Una cosa che fa - e farà sempre più - la differenza per chi vive e lavora, studia e progetta in un posto o nell'altro del mondo.

È vero che non sempre sussiste una razionalità lineare nella Storia. Ma è altrettanto vero che, se esiste un luogo materiale e simbolico in grado di proiettare tutto il Paese in questo specifico futuro, questo luogo si chiama Milano. La Milano del post Expo dispone del patrimonio genetico perché la luce si accenda e il passo in avanti si compia. È un problema di posizionamento ri-

spetto agli standard internazionali, di rapidità di movimento di fronte al mutare delle cose e di contesto generale. Secondo il Miur a Milano oggi ci sono 200 mila studenti, 13 mila dei quali sono stranieri. Sono il 6,4% del totale, contro il 4,1% della medianazionale. Il master in management della Bocconi è fra i primi dieci al mondo. La faculty in Engineering and Technology del Politecnico è fra le prime venticinque. E, al di là delle statistiche sulla reputazione internazionale, in un passaggio storico segnato da un dinamismo fluido, competitivo e a tratti ansiogeno la Statale di Milano ha avuto la lucidità (e il coraggio) di muovere per prima proponendo di spostare alcune sue sezioni nel sito di Milano-Rho. Non è poca cosa. Nella complessa dialettica fra economia e società, tanto più delicata e cruciale nel trapasso al nuovo postfordismo e alla nuovissima economia della conoscenza, il contesto generale conta molto.

Secondo l'ufficio studi di Intesa Sanpaolo, a Milano il 67% delle persone fra i 25 e i 64 anni ha un diploma di scuola media superiore: 10 punti più rispetto alla media del Paese. Fra i 30 e i 34 anni il 32% è laureato, 8 punti in più rispetto alla media. Dunque, il contesto è semplicemente diverso, radicalmente differente rispetto allo standard italiano. C'è uno stacco rilevante anche delle punte più avanzate ed elitarie del pensiero tecnico-scientifico, humus essenziale perché la fabbrica divenga neo-fabbrica e la manifattura volga in maniera defi-

nitiva in produzione intelligente, per diventare poi chissà che cosa. Spesso si citano le 12 mila startup ad alta intensità di conoscenza - il 20% in più rispetto al Baden-Württemberg - nella Lombardia incardinata su Milano.

Appare altrettanto importante il duplice profilo della densità scientifica, calcolata attraverso gli articoli citati nelle riviste internazionali di prima fascia, e della densità tecnologica, stimata attraverso i brevetti. Secondo l'ufficio studi di Assolombarda, sugli articoli scientifici Milano e la Lombardia se la giocano: 21 ogni milione di abitanti (erano 10 nel 2007), a fronte dei 27 della Catalogna (11 nel 2007), dei 29 del Baden-Württemberg (13 otto anni fa) e dei 23 della Baviera (14 otto anni fa). Milano e la Lombardia si trovano invece in una posizione intermedia, rispetto alle altre aree di competizione local-globale, nei brevetti: è vero che i 536 e i 440 per milione di abitanti relativi al Baden-Württemberg e alla Baviera sono lontanissimi; ma è altrettanto vero che, con 135 brevetti per milione di abitanti, Milano e la Lombardia superano di gran lunga la Catalogna, che ne ha 61.

Pertanto, usando il criterio non strategico-comparativo delle Region, ma quello secco-quantitativo delle aree cittadine, in Europa Milano è al settimo posto dopo Monaco, Parigi, Isère e Hauts de Seine (in Francia), Berlino e Brabant (in Olanda).

Di certo, Milano è l'unico vero snodo italiano nell'ordito dell'inno-

vazione, strategica in una Europa che voglia tornare a sperimentare il capitalismo di rottura tecnologica e non più soltanto incrementale-combinatorio. Non a caso, una elaborazione compiuta dalla Camera di commercio di Milano su dati dello European Patent Office, di Aida e di Eurostat assegna a Milano-Monza Brianza, nella nuova integrazione fra il post fordismo e l'artigianato anche digitale dei makers, il 25,5% delle domande di brevetto italiane. La stessa elaborazione, delimitando il perimetro delle imprese innovative a quella punta avanzata della manifattura che si trasfonde sempre più nell'alta tecnologia e nel terziario avanzatissimo, chiarisce che a Milano si trova il 11% del novoro complessivo del nostro Paese. In queste aziende lavorano 216 mila addetti, su 829 mila occupati italiani di questo particolare segmento. Una impresa su dieci. Un addetto su quattro. Questo significa anche che le aziende sono giunte a un punto di maturazione e di strutturazione più avanzato rispetto al resto del Paese. Non a caso, in una specifica nicchia come quella dei servizi tecnologici - cruciali per la produttività di tutto il tessuto economico - dal 2008 sui bilanci il fatturato è calato di un paio di punti percentuali, ma il valore aggiunto è aumentato del 5,5 per cento.

Questo, nell'ordinario. E nel tentativo di costruire ponti sul vuoto, verso il futuro? Secondo la ricerca "Milano Produttiva", promossa sempre dalla Cdc, circo-



scrivendo il campo ai semi che un giorno potrebbero diventare grandi alberi - le startup - il 15% dei casi italiani si trova a Milano. Quest'ul-

timo dato vuol dire tutto e non vuole dire nulla. Di certo, però, appare coerente con il mosaico appena composto. Il quale, a sua volta, mo-

stra come le strategie Post Expo - basate non sull'idea che il sito di Rho sia un problema immobiliare, ma una opportunità strategica e

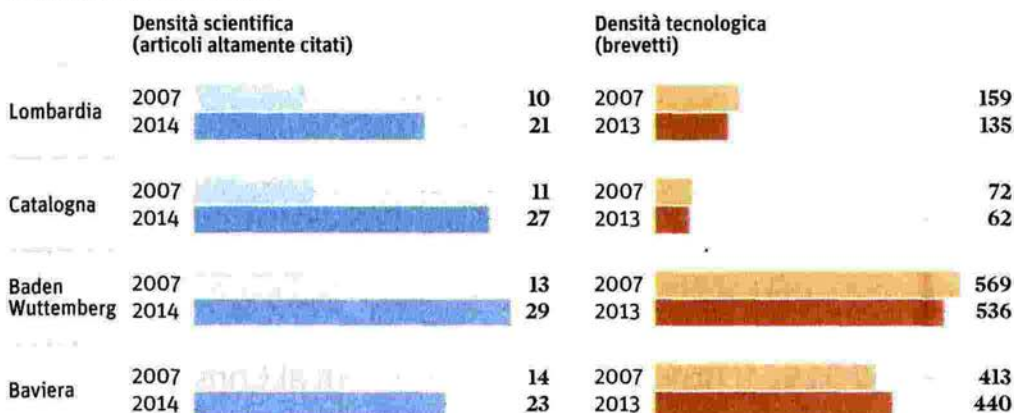
identitaria per Milano e il Paese - vadano nella direzione giusta. Ora - e non è poco - bisogna "soltanto" passare dal pensiero all'azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande Milano hub dell'innovazione in Lombardia e in Italia

INNOVAZIONE

Numero per milione di abitanti

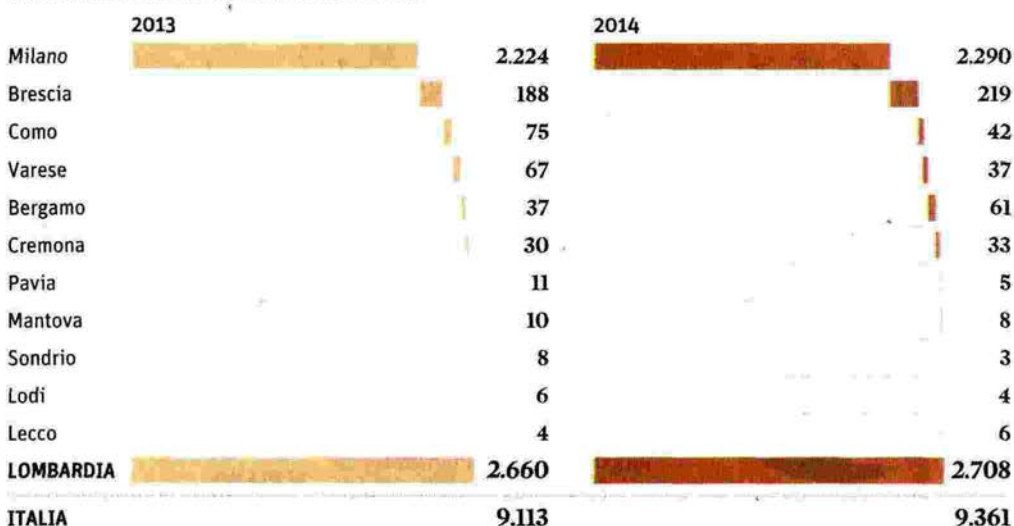


Industry 4.0

● L'economia della conoscenza è la nuova frontiera dell'economia globalizzata. All'inizio essa si innesta - concettualmente e praticamente - nella tendenza alla terziarizzazione dei Paesi avanzati. Si traduce poi in un processo di radicale trasformazione del mondo della fabbrica, tornato negli ultimi vent'anni al centro del paesaggio economico e sociale dei Paesi avanzati. Un esempio dell'ibridazione fra economia della conoscenza e post-fordismo è il modello di Industry 4.0.

LE DOMANDE DEPOSITATE

Brevetti nazionali nel 2014 in confronto al 2013



ISTRUZIONE, INNOVAZIONE, ICT

	Milano	Nord	Italia
Persone di 18-24 anni con licenza media (% 2011)	15,9	17,0	18,1
Persone di 25-64 anni con scuola sec. di II grado (% 2011)	67,2	60,0	57,6
Persone di 30-34 anni con titolo universitario (% 2011)	32,0	23,9	23,2
Numero atenei (2012)	7,0	31,0	90,0
Studenti universitari stranieri su totale universitari (% 2014)	6,2	6,4	4,1
Famiglie con connessione internet a banda larga (% 2011)	52,7	47,2	44,9
N. di brevetti registrati EPO (per milione di abit. media 2008-10)	142,0	130,5	76,7

Fonte: Assolombarda; Camera di Commercio Milano; Intesa Sanpaolo

Venerdì le misure al Consiglio dei ministri L'hub della ricerca nei piani del dopo Expo Renzi: pronti 1,5 miliardi

Prende forma il progetto del dopo-Expo. Ieri il premier Renzi a Milano ha detto che sono pronti 1,5 miliardi di euro in 10 anni. Venerdì al Consiglio dei ministri si discu-

terà delle misure e dei fondi per lo sviluppo delle aree. Il piano prevede, tra l'altro, un parco tecnologico guidato dall'Iit di Genova.

Sara Monaci > pagina 9

IL PIANO

Un parco tecnologico guidato dall'Iit di Genova in sinergia con le Università in cui potrebbero lavorare circa 1.600 ricercatori

Oltre il 2015. Il premier a Milano: venerdì al Consiglio dei ministri le misure e i finanziamenti per lo sviluppo dell'hub di ricerca

Dopo-Expo, pronti 1,5 miliardi

Renzi: il Governo o Cassa depositi e prestiti interverrà, se viene richiesto il suo aiuto



Sara Monaci
MILANO

Prende forma il progetto del dopo-Expo. Prima di tutto con un chiarimento sulle risorse investite dallo Stato: 150 milioni all'anno per dieci anni. Lo ha detto ieri il premier Matteo Renzi, a Milano al Piccolo teatro Grassi per inaugurare la fase 2 dell'Expo, cioè il destino delle aree che entro la fine del prossimo giugno saranno lasciate libere da padiglioni e cluster. Un milione di metri quadrati su cui dovrà nascere il progetto "Italia 2040", ovvero un parco tecnologico dedicato alla ricerca nelle tecnologie più avanzate nel campo della salute, della nutrizione e della sostenibilità.

L'obiettivo è ambizioso: prendere come esempio le grandi dodici iniziative simili che esistono già nel mondo (si cita la Silicon Valley degli Stati Uniti, l'erealtà di Boston e di Berlino) e in

più dare il valore aggiunto dell'interdisciplinarietà.

Per realizzare tutto questo occorre «la scintilla pubblica», come la definisce Renzi. Per scintilla si intende, oltre all'intuizione, anche e soprattutto le risorse finanziarie. Si dovrebbero aggiungere ai 150 milioni all'anno del governo anche i 100 milioni dell'Istituto italiano tecnologico di Genova, a cui il governo ha affidato il compito di tracciare le linee guida del futuro parco tecnologico. L'Iit sarà direttamente presente nell'area con 30 mila metri quadrati (si parlava qualche giorno fa di 70 ma ieri il numero è stato meglio chiarito). Il premier ha sottolineato che «il governo, o Cassa depositi e prestiti, interverrà, se viene richiesto il suo aiuto».

Il coordinamento di Genova
Il progetto vincente, secondo Renzi, è quello dell'Iit di Genova. Un passo indietro: Renzi ricorda il primo progetto, o meglio, la prima bozza di progetto che già circolava mesi fa, quando non si parlava solo di una città della ricerca e dell'innovazione ma anche di una cittadella dell'amministrazione. A mettere la firma su questa ipotesi era l'agenzia del Demanio. Tuttavia per Renzi «il progetto non aveva il respiro internazionale, l'idea di una serie di "federal building" e di una città della Pubblica amministrazione non sarebbe stata

all'altezza delle aspettative che l'Expo stesso ha creato».

Nel parco tecnologico potrebbero lavorare 1.600 scienziati, a cui si aggiungono imprese private che dovrebbero mettere a loro volta altre risorse finanziarie e altro capitale umano. Come ha detto il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina «si tratterà di realizzare una forte partnership tra pubblico e privato». Le aree di lavoro saranno la ricerca nella genetica, big data, studi oncologici, alimentazione, materiali innovativi e ciclo dei rifiuti.

E per chi, nei giorni scorsi, ha mostrato perplessità nei confronti di un coordinamento imposto da Genova a un progetto maturato fuori dalla Lombardia (soprattutto negli ambienti universitari, dalla Statale alla Bicocca di Milano), Renzi ha risposto che «il progetto richiede la sinergia tra le università per evitare campanilismi, che proprio a Milano non hanno senso - ha concluso Renzi - Il Nord Ovest italiano dovrà diventare locomotiva d'Europa».

L'università e le aziende

L'università Statale di Milano è ancora il pivot del progetto, almeno per il momento. La Statale intende portare nel sito di Rho le facoltà scientifiche (tranne Medicina) che attualmente si trovano nel quartiere di Città

studi di Milano. L'investimento complessivo avrebbe il valore di 450-500 milioni, di cui 200 rappresentati da prestiti, altri 80 ricavati dalla vendita di altri terreni di Città studi e infine altri 200 recuperati dalla vendita degli edifici universitari attualmente utilizzati. La Statale dovrebbe occupare 200 mila metri quadrati nel sito del Expo, portando 16 mila studenti.

Parole positive al piano governativo arrivano dal presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca, che sebbene sottolinea «i ritardi sul dopo-Expo dovuti alla fretta di completare il progetto dell'Expo», ieri ha parlato di «progetto di grande interesse, sulla scia dei migliori esempi del mondo nel settore delle scienze della vita, che peraltro si insiederebbe in un'area attorno alla quale c'è gran parte della produzione italiana». Secondo Rocca a giugno, lavorando intensamente, si potrebbe avere già un masterplan. Per quanto riguarda le aziende, alcune mostrano interesse a realizzare a Rho dei centri di ricerca, altre a trasferire le loro sedi. «I contatti sono in corso, anzi, sono le stesse aziende che ci chiedono a che punto sono i lavori a Rho. È chiaro che sono interessate ma è altrettanto chiaro che per loro servono piano certi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il destino del sito espositivo



AREA DISPONIBILE

Il nuovo Parco tecnologico si estenderà esattamente sulla superficie di Expo che sarà smantellato da padiglioni e cluster entro il 30 giugno del prossimo anno.

PARCO TECNOLOGICO

1,1 milioni di mq

VERDE PUBBLICO

In base allo statuto di Arexpo e alle richieste imposte dal Comune di Milano, più della metà del sito di Rho dovrà essere mantenuto verde. Si parla di specifici parchi tematici.

PARCHI TEMATICI

54%

LABORATORIO IIT

L'Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova è disponibile a rendere disponibili re 100 milioni di euro all'anno di provenienza fondi pubblici per l'attività di ricerca.

RICERCA

100 milioni

UNIVERSITÀ

Il progetto di trasferimento delle facoltà scientifiche della Statale di Milano nell'area di Rho-Expo vale 500 milioni, ma 200 milioni dovranno essere sostenuti da Cdp; il resto da mutui e vendite.

ALTA FORMAZIONE

500 milioni

IMPRESE

L'auspicio del governo Renzi è che le imprese possano dare vita a un investimento pari al 50% di ciò che il Parco tecnologico varrà poi in futuro grazie a una sinergia pubblico-privato.

JOINT-VENTURE

50%

IL LASCITO

Rimarranno l'Albero della vita, Padiglione Italia (sede di uffici) e molto probabilmente Padiglione Zero, destinato a diventare polo di riferimento per una area culturale e ricreativa.

CULTURA

3 strutture



Lo scenario. Ancora da definire le quote di partecipazione nella società Arexpo e i poteri da assegnare ai manager

Il nodo della governance e dei tempi

MILANO

Se le linee guida ci sono, non mancano i nodi da chiarire. Governance della società, manager che la guideranno, risorse finanziarie complessive, tempi di realizzazione e, per finire, chi realizzerà (e per fare cosa) il 54% di aree verdi imposte dal Comune di Milano: sono queste le domande che dovranno subito trovare una risposta.

Governance e gestione

Per quanto riguarda la governance, il governo dovrebbe entrare nell'azionariato di Arexpo, società proprietaria dei terreni controllata con quota paritetica dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia (34,7%), a cui si aggiunge la Fondazione fiera Milano (con un 27,6%), più quote minori del Comune di Rho e della città metropolitana. L'esecutivo guidato da Matteo Renzi dovrebbe occuparsene nel prossimo consiglio dei ministri, fissato per venerdì: questo è quanto ha dichiarato ieri il premier a Milano.

Si tratta di una questione fondamentale perché definisce chi comanda la società che dovrà realizzare il futuro parco tecnologico.

Il governo dovrebbe entrare con quota paritetica al Comune e alla Regione. Da capire se entrerà con un aumento di capitale o liquidando la Fondazione fiera Milano, intenzionata a uscire dalla società. Possibile che quest'ultima possa essere pagata intorno ai 20 milioni, a cui si aggiungerebbe un parziale aumento di capitale del governo.

Lo ha ribadito ieri il presidente di Assolombarda, **Gianfelice Rocca**, che il tema della governance «è fondamentale, così come il management. Chi gestisce il progetto? Serve qualcuno che decida, si assuma responsabilità e traghetti la fase intermedia dall'Expo al dopo-Expo», ha detto ieri.

Per ora Arexpo ha solo una nuova cabina di regia istituita dal governo poche settimane fa, composta da un rappresentante del Comune di Milano (Gianni Confalonieri, responsabile delle relazioni istituzionali) e della Regione Lombardia (il direttore generale Giuseppe Bonomi), due dirigenti del governo (il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e il delegato della presidenza del Consiglio Marco Si-

moni), più il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina. Ma ancora non ha un "dominus", ovvero una sorta di commissario che guidi il progetto.

Quanto al coordinamento del parco tecnologico, ieri anche il rettore dell'università Statale Gianluca Vago ha ribadito che «occorre chiarezza sul progetto e su chi sta alla guida. Quanto alla guida dell'It di Genova, dico no ai campanilismi, come dice Renzi, ma questo vale in entrambi i sensi». Più esplicito il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni: «La regia deve essere della Statale di Milano, poi sono benvenute tutte le eccellenze. Non posso accettare che arrivi qualcuno da fuori e pretenda di comandare». Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia approva il progetto e sollecita: «Ora dobbiamo andare avanti sulla strada intrapresa in questi mesi».

Tempi e costi

Il presidente di Arexpo, Luciano Pilotti, ha parlato già della possibilità di avere i primi cantieri nel 2017. Vago dice che «difficilmente prima del 2021» la nuova sede della Statale sarà pronta. Intanto bisogna lavorare ad un masterplan,

per far partire tutto, da redigere nel giro di un anno. Insomma, i tempi vanno definiti. Anche alla luce delle risorse finanziarie.

Il progetto dovrebbe costare 1,2 miliardi solo per le infrastrutture, a cui si aggiungono i costi gestionali che, come minimo, per 1.600 scienziati, dovrebbero essere pari a 150 milioni all'anno. Il governo dovrebbe mettere, appunto, 150 milioni all'anno, più altri 100 dovrebbero arrivare dall'It di Genova. Mail ruolo della Cassa depositi e prestiti deve essere definito: i 200 milioni che la Statale si aspetta da Cdp per la vendita degli edifici di Città studi fanno parte di quei 150 milioni all'anno versati dal governo o sono in aggiunta? Da capire.

Il progetto "Italia 2040" intanto incassa il parere favorevole dell'industria alimentare italiana. «Questo progetto - ha detto il presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia - renderebbe Milano uno dei poli mondiali della ricerca e della tecnologia. Il nostro settore ha tutto l'interesse a sviluppare sapere ed innovazione nell'ambito di una sinergia sempre più stretta tra pubblico e privato».

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Rocca: serve qualcuno per la fase intermedia
Maroni: no al coordinamento dell'It di Genova
Pisapia: velocizzare i tempi





Il premier e il ruolo della città

NUOVA MILANO CARTE IN TAVOLA

di **Giangiacomo Schiavi**

Prima il commissario Giuseppe Sala, calato come un asso di briscola nella partita del sindaco. Poi il prefetto Francesco Paolo Tronca, esportato nella capitale come esempio di efficienza. Adesso il progetto di un polo mondiale della ricerca, estensione dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, appoggiato come un carico da undici sul tavolo del dopo Expo, con un assegno da centocinquanta milioni del governo. Se fino a ieri Milano sembrava a una distanza siderale dai pensieri di Matteo Renzi, in pochi giorni è diventata centralissima, un campo base politico imprenditoriale che spiazza, sorprende, alimenta speranze e dietrologie, scuote l'orgoglio del mondo accademico e l'autonomia decisionale di Comune e Regione.

Nel vuoto troppo lungo lasciato dalla politica su quel che doveva essere realizzato nell'area dell'esposizione universale è entrato di colpo il decisionismo del premier, con un messaggio diretto alla classe dirigente della città: il governo vuole mettere Milano nelle condizioni di correre, il progetto è ambizioso e può convivere con il campus universitario della Statale e il parco della conoscenza lanciato da [Assolombarda](#). Come? Si vedrà. C'è una disinvoltura di fondo nel mancato coinvolgimento dei centri di ricerca milanesi, messi di fronte al fatto compiuto.

Ma nessuno può negare che un progetto in grado di aggiungere valore a un'area da un milione di metri quadrati deve essere preso in seria considerazione in una città che guarda al futuro. Bene ha fatto il presidente Roberto Maroni a legittimare la titolarità delle decisioni: quando si parla di modello Milano, deve valere per tutti e non si riesce a immaginare un parco della conoscenza senza il campus universitario, architrave di ogni progetto.

In mancanza dell'iniziativa del rettore della Statale Gianluca Vago saremmo ancora nel porto delle nebbie, alle prese con il poco o nulla lasciato da chi doveva pensare per tempo al dopo Expo, e non l'ha fatto. È il peccato originale dei decisori dell'evento mondiale: un errore da correggere in corsa.

Finita la sbornia e anche l'euforia, Milano deve interrogarsi, mettendo tutte le carte in tavola, evitando passi falsi, come nel caso dello stadio del Milan, svanito in un vagabondaggio inutile e dispendioso tra l'area Expo e il Portello. Se le idee ci sono, serve il coraggio di portarle avanti. Insieme, possibilmente.

gschiavi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PROGETTO DEL POLO SCIENTIFICO

Expo, le imprese al governo:
«Ora guida e tempi certi»di **Paolo Foschini**

Imprenditori e intellettuali al Piccolo per ascoltare Renzi sul futuro dell'area Expo. Ieri erano in tanti ad aspettare il premier con il fucile puntato. Il progetto è piaciuto ma tutti hanno ricordato che le eccellenze di Milano non vanno dimenticate: «Ora guida e tempi certi». a pagina 3

«Post Expo, basta campanilismi» Le imprese: ora guida e tempi certi

Il premier dà la linea sulla fase 2. Maroni: non dimentichi le nostre eccellenze

«Splendida occasione ma ora servono una guida e tempi certi», dicono gli imprenditori. «C'è stato un passo in avanti ma Renzi non dimentichi le eccellenze lombarde», dice il governatore Maroni. «Serve un progetto condiviso ma ora viene il difficile», dice il rettore della Statale.

Insomma i «ma» continuano a esserci, ma nel complesso la risposta di Milano al piano del premier per il dopo Expo e alla sua tirata contro i «campanili» è alla fine della fiera una porta aperta. Certo prudente. Con distinguo anche severi, proprio a partire da quelli del rettore Gianluca Vago: «Non ho capito bene se il governo finanzia anche altro, e non è un dettaglio». E dove magari le punte di entusiasmo totale come il «molto positivo» del sindaco Giuliano Pisapia si contano. Ma dove comunque la reazione che in qualche modo prova a sintetizzarle tutte è forse quella di Davide Rampello: «Adesso Milano deve fare Milano, cioè assorbire il progetto di Renzi e... usarlo per farci entrare i propri».

Luciano Pilotti, che in quanto presidente di Arexpo cioè della società proprietaria dell'area è in fondo il padrone di casa, la dice ancora più chiara: «Finalmente un progetto strategico integrato».

Sono queste le voci che hanno accolto ieri il discorso di Matteo Renzi al Piccolo Teatro. Dove molti lo avevano aspettato col fucile puntato soprattutto perché fino al giorno prima non era ancora ben chiaro — anzi — se il suo piano per il Technopole e «Italia 2040» guidato dal genovese Istituto italiano tecnologia fosse veramente complementare o invece alternativo rispetto al nuovo polo universitario proposto dal rettore della Statale. Complementare, è stata la risposta. Anche rispetto alla cittadella tecnologica che vorrebbe Assolombarda.

«Parzialmente soddisfatto» si è quindi dichiarato Roberto Maroni: «Renzi mi ha confermato la volontà del governo di entrare in Arexpo, gli ho fatto notare che io e Pisapia lo aspettiamo da mesi». Il governatore specifica: «Sono pronto a lavo-

rare con lui, se coinvolgiamo tutti va benissimo e mi pare che oggi da lui ci sia stata un'apertura in questo senso. Ha riconosciuto che le eccellenze lombarde vanno coinvolte. E noi lavoreremo perché questo progetto si concretizzi con la partecipazione di tutti. A cominciare dalla Statale».

«Il punto è darsi una scadenza», dice il presidente di Assolombarda **Gianfelice Rocca**: «Mentre per la realizzazione di Expo c'era una data fissata da tempo qui dobbiamo autoimporcela». Le imprese del settore tecnologico e scientifico, dice, stanno «già facendo la fila per entrare in quell'area». Ma serve «una guida, un management, un piano urbanistico e un business plan». Quanto al resto «la scienza non ha campanili», conclude.

Simile in questo al presidente della Camera di commercio Carlo Sangalli: «Superare le divisioni — è il suo auspicio — e concentrare gli sforzi sul grande obiettivo comune».

Ci crede Pilotti, il presidente di Arexpo: «Bene il progetto Milano 2040 con al centro le

eccellenze milanesi, in primo luogo la Statale, e con il complementare corroborante contributo dell'Iit di Genova. Final-

Il sindaco

«È un progetto tecnologico che si integra con Statale e Assolombarda»

mente — insiste — la triade politica-scienza-industria si integra per la prima volta in un progetto strategico di Paese».

Addirittura «si integra perfettamente», secondo il sindaco Pisapia, con «il polo tecnologico di Assolombarda e il campus della Statale proposti che fin da subito abbiamo condiviso e che sono stati apprezzati da tutti».

Con una postilla della Confindustria col suo presidente Alberto Ribolla: «Ben venga una regia nazionale. Ma non dimentichiamoci il manifatturiero lombardo».

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano

● Il progetto «Human Technopole Italy 2040» è stato presentato ieri a Milano ufficialmente dal premier Matteo Renzi

● L'obiettivo è creare nelle aree di Expo un polo scientifico con 1.600 ricercatori per lo studio del miglioramento della vita

● La guida dell'iniziativa è affidata all'Istituto italiano di tecnologia di Genova

Reazioni



Rocca
Il punto è darsi una scadenza certa. Dobbiamo imporcela da soli



Sangalli
Superare le divisioni. Il futuro dell'area deve essere realizzato con il gioco di squadra



Piloti
Al centro del progetto le eccellenze milanesi e la Statale come attrattore accademico



Sorrisi

Il premier e segretario pd Matteo Renzi, 40 anni, con il governatore lombardo Roberto Maroni, 60 anni, e il sindaco Giuliano Pisapia, 66 anni, alla presentazione del progetto per il post Expo al Piccolo Teatro di via Rovello



Il colloquio

di Federica Cavadini

Il rettore Vago

«No ai doppioni con le eccellenze già esistenti»

«Un minimo di soddisfazione c'è per la decisione presa. Ma ho più di una perplessità sullo sviluppo del progetto». Così il rettore della Statale, Gianluca Vago, all'uscita dal Piccolo Teatro. Il presidente del Consiglio ha appena presentato a Milano il piano per il dopo Expo, con il polo della ricerca gestito dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova. La richiesta del governatore Maroni di affidare la regia all'ateneo milanese per adesso non è stata raccolta. Anche se la presenza della Statale e delle altre università è stata auspicata: sarebbero «ulteriori scintille», ha detto Renzi. E allora il primo bilancio del rettore. «Siamo soddisfatti perché è passata la nostra idea di fare ricerca su quell'area — dice Vago —. Sembra che il progetto dell'Iit sostituirà quello del demanio e

la trovo una scelta più coerente, è importante l'omogeneità delle funzioni presenti sull'area».

Ma i dubbi sono sui passaggi successivi. Sul coordinamento. Sulle possibili sovrapposizioni con i centri di ricerca già presenti sul territorio. Anche sull'impegno economico del governo.

«La copertura ci sarà per tutto? Il premier ha parlato di un investimento di 150 milioni all'anno — spiega —. E poiché l'Istituto di Genova viene finanziato con una media di cento milioni all'anno non è chiaro se i 150 milioni si aggiungono alla cifra o no. Il tema comunque non è solo finanziario».

E l'attuazione del piano del governo a preoccupare il rettore, che vorrebbe portare a Rho le facoltà scientifiche dell'ateneo che adesso sono nel cam-

pus di Città Studi, e animare con i suoi 15 mila studenti quel polo della conoscenza e dell'innovazione da creare con le imprese di Assolombarda.

«Alla luce di questo nuovo piano sarà tutt'altro che semplice coordinare quello che sarà con quello che già esiste — spiega — perché il mondo della ricerca milanese e lombardo è già molto presente in almeno due delle linee di ricerca indicate da Renzi». Per esempio quella biomedica: «A Milano è già a livello molto alto, sarà difficile tenere insieme le cose. Bisognerà vedere come si realizza questo progetto. Serve subito un board, ristretto».

Oncogenomica, Neurogenomica, Cibo e Nutrizione, Sviluppo dei Modelli di Analisi dei Big Data, Software e Bioinformatica, Impatto Socioeconomico: sono queste le aree ci-

tate ieri da Renzi. «Ci sono sovrapposizioni — sottolinea il rettore —. Bisognerà evitarle».

Ai cronisti Vago dice di non avere ancora preso visione del piano ma racconta di aver incontrato ieri il presidente dell'Iit, Roberto Cingolani, con Gianfelice Rocca (Assolombarda) e con il ministro Martina «per iniziare una riflessione sul modello operativo». «Quello che è emerso è che sarà complicato — dice Vago —. Anche perché è difficile imporre al mondo della ricerca un modello precostituito».

Intanto Vago ha accettato, con il rettore del Politecnico, Giovanni Azzone, l'incarico assegnato dal governatore Maroni che ha chiesto loro di «valutare il piano di Renzi, perché le eccellenze lombarde siano coinvolte». E il parere dei rettori, ha ribadito Maroni, sarà per lui vincolante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le perplessità

«Sarà piuttosto difficile imporre al mondo scientifico un modello precostituito»



Ricerca
È passata la nostra idea di fare ricerca su quell'area. Sembra che il progetto dell'Iit sostituirà quello del demanio e la trovo una scelta più coerente. È importante l'omogeneità delle funzioni
Gianluca Vago



La parola

HUMAN TECHNOPOLE

Dall'inglese, significa polo delle tecnologie umane: è il piano presentato dal premier Matteo Renzi da realizzare in venticinque anni. Nelle intenzioni del presidente del Consiglio, il 45 per cento dello staff che ci lavorerà arriverà dall'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il piano di Renzi per il dopo Expo convince Milano

- > “Un polo all'altezza della città locomotiva d'Europa”
- > Pisapia: “È un altro tassello che si aggiunge al mosaico”
- > L'it potrebbe approdare sul Cardo già in primavera

È un progetto che convince Milano, quello lanciato dal governo per ridisegnare le aree di Expo. Un'idea, quella «del centro di ricerca mondiale» sulle tecnologie

in grado di migliorare la vita, che può essere all'altezza di una città che il premier Matteo Renzi ha definito «locomotiva d'Europa». Per il sindaco Giuliano Pi-

sapia, la proposta di «va nella direzione che abbiamo indicato da tempo per il post» ed è un ulteriore tassello del mosaico insieme al campus universitario e al polo

di **Assolombarda**. L'invito, adesso, è a «lavorare insieme». Con i primi ricercatori che potrebbero insediarsi sin dalla prossima primavera nella zona del Cardo.

ALESSIA GALLIONE A PAGINA II

Expo, il piano di Renzi piace alle istituzioni “Lavoriamo insieme”

Consensi sul “centro di ricerca di livello mondiale” Pisapia: “Ora va concretizzato questo percorso”

DAI PADIGLIONI alla Silicon Valley o a un'area che potrebbe competere con quella di Boston, del Mit, di Berlino. È così che Matteo Renzi immagina il futuro del post Expo. Lanciando il progetto di un «centro di ricerca di livello mondiale» che si occupi di tutte le tecnologie per la qualità della vita e che sia all'altezza di Milano, «locomotiva d'Europa». Un disegno apprezzato da Giuliano Pisapia, ma come «ulteriore tassello» di un mosaico più ampio che include il campus della Statale e la proposte di **Assolombarda**. Perché è sull'insieme delle idee che punta il sindaco. Che per quel

progetto complessivo assicura l'impegno «a lavorare insieme» ricordando come adesso sia «necessario che il governo entri direttamente in Arexpo per concretizzare il percorso» (ed è la stessa cosa che chiede la Regione). Il governo è pronto a fare la sua parte, ha assicurato il premier dal palco del Piccolo, ma «se richiesto»: non ci sarà alcun «esproprio proletario», ha detto rivolgendosi a Roberto Maroni, ma il post Expo non dovrà diventare una guerra di campanili. Perché la chiamata di Genova aveva già portato le prime polemiche, a cominciare dal governatore che, ora, si dice «parzialmente

soddisfatto: non si tratta di campanili, ma di eccellenze lombarde che devono essere coinvolte». Qualche perplessità viene sollevata anche dal rettore della Statale Gianluca Vago. E non tanto sul progetto dell'Iit, che «non ho visto». L'idea della scienza e dell'innovazione,



rivendica, l'ha proposta lui. «Ma sia chiaro a tutti — avverte — che la parte più complessa è trovare una forma di coordinamento tra quello che nascerà lì e quello che già la

ricerca italiana e milanese offre». È un richiamo sui tempi quello che fa il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca — «sono la cosa più delicata, dobbiamo autoimporci una data di scadenza e "fotografare" l'area ogni tre mesi per tenere alta l'attenzione» — mentre, per il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli «serve quel gioco di squadra che ha permesso a Expo di superare le divisioni».

(a.gall.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

ROBERTO MARONI

Il governatore
«Sono parzialmente soddisfatto: il mio richiamo a coinvolgere i centri lombardi non era un fatto di campanili, ma di eccellenze da valorizzare»



GIANLUCA VAGO

Il rettore della Statale
«Sia chiaro a tutti che la parte più complessa è trovare un coordinamento tra quello che nascerà lì e quello che già la ricerca italiana e milanese offre»

I SORRISI

Al termine del suo discorso Renzi si è intrattenuto brevemente con Maroni, che alla vigilia aveva polemizzato sul fatto che il governo venisse a imporre la sua visione delle cose sul dopo Expo, e Pisapia. In mattinata si erano visti i responsabili di Iit, Statale e industriali per provare a concretizzare l'idea del villaggio scientifico-culturale

GIANFELICE ROCCA

Il presidente di Assolombarda
«Dobbiamo autoimporci una data di scadenza e fotografare l'area ogni tre mesi per tenere alta l'attenzione»





IL RETROSCENA

Una cabina di regia
tra Statale e Genova

ALESSIA GALLIONE

IL LAVORO è già iniziato. E non solo per quell'advisory board che, dopo la prima riunione di ieri, farà dialogare l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, università Statale e Assolombarda. Ma anche sulle mappe di Rho-Pero. Perché il centro di ricerca potrebbe nascere anche prima che l'area venga trasformata definitivamente.

A PAGINA 11

Già pronta la mappa della futura città che unirà scienza, cultura e alta tecnologia

IL RETROSCENA

ALESSIA GALLIONE

IL LAVORO è già iniziato. E non solo per quell'advisory board che, dopo la prima riunione di ieri, farà dialogare l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, università Statale e Assolombarda. Ma anche sulle mappe di Rho-Pero. Perché il centro di ricerca dove studiare le tecnologie in grado di migliorare la vita dell'uomo del 2040 potrebbe nascere anche prima che l'area venga trasformata definitivamente. Una scintilla, per dirla con Matteo Renzi, che potrebbe contribuire a riaccendere fin dalla prossima primavera una parte del sito. Con i 1.600 ricercatori e dottorandi che potrebbero partire da lì, dalle strutture vicino al Cardo e

I 1.600 ricercatori dell'Iit potrebbero arrivare già in primavera nelle strutture lungo il Cardo

all'Albero della vita che per ora non verranno smontati e che le istituzioni vorrebbero far rivivere da aprile. Un altro tassello del post Expo pronto a incastarsi subito. Anche perché,

spiegano i tecnici di Genova, il polo di genomica e big data con le sue sei diverse aree di intervento avrebbero bisogno di circa 40mila metri quadrati di spazio per allestire laboratori leggeri, che non hanno bisogno di edifici particolari per iniziare ad anticipare il futuro.

Potrebbe partire subito, quel progetto su cui il governo punta. E, in fondo, lo dice anche Renzi. O, almeno, appena le ruspe che dovranno smantellare i padiglioni avranno spento i motori. Ma al di là della ripartenza, c'è un piano più ampio da sviluppare, che se anche partisse nel 2017 avrebbe bisogno di anni (fino al 2023) per essere completato. E un'area vasta un milione di metri quadrati da reinventare. Come? Alcuni paletti sono fissati da tempo, come il parco che dovrà occupare alme-

Con tempi più lunghi, su 215mila metri quadrati è previsto il campus della Statale per mille studenti

no la metà del sito e, nei primi disegni che hanno provato a immaginare la nuova città, verde e attrezzature — non sono escluse quelle sportive — spunterebbero nella parte Est, quella attaccata a Milano e alla collina. In tutto, si potranno costru-

re 500mila metri quadrati di nuovi edifici e, di questi, 215mila sarebbero riservati al campus universitario della Statale. I tecnici di Cassa depositi e prestiti e del Demanio che hanno provato a incastrare i tasselli li hanno posizionati nella fascia centrale dell'area, tra il parco e ancora oltre l'incrocio tra il Cardo e il Decumano. È lì che traslocherebbero le facoltà scientifiche dell'università, ma che verrebbero realizzate anche residenze per gli studenti. Le volumetrie sono quelle destinate originariamente all'housing sociale, 30mila in tutto: ne verrebbero fuori, assicurano gli esperti, posti letto per 1.000-1.500 ragazzi.

Perché la città della scienza e della conoscenza sarebbe completa. Dalle aule dove imparare ai laboratori dove fare alta ricerca. E, magari, alle imprese dove lavorare. Un altro pilastro del piano, infatti, comprende una piccola Silicon Valley, un hub scientifico accarezzato da tempo da Assolombarda. In questo caso, il polo tecnologico conquisterebbe una ulteriore fetta di sito. Occhi alla pianta di Expo, è quella all'altezza di Cascina Triulza. In tutto, le imprese high tech e le start up innovative avrebbero bisogno di 100mila metri quadrati, compreso il centro di ricerca agroalimentare del ministero dell'Agricoltura.

Ma chi l'ha percorso, il chilo-

metro e mezzo di Decumano, si è reso conto di quanto quell'area sia estesa. Qualcosa come 154 campi da calcio o 63 volte piazza del Duomo. Rimarrebbe un ultimo spazio da riempire, tra l'altro in una posizione strategica perché riguarderebbe la zona più a Ovest, quella collegata con metropolitana e treni. Lì, il progetto di Cdp e Demanio, immaginava una cittadella di uffici della pubblica amministrazione. L'idea di trasferire i vari indirizzi pubblici dello Sta-

Assolombarda punta su un polo high tech da 100mila metri. Boccia i "federal building"

to che sono in affitto in città — dall'Agenzia delle entrate all'Archivio di Stato, dalle Dogane alla Motorizzazione —, però, non è mai davvero decollata. E anche Renzi, ieri, non è lì che ha rivolto lo sguardo e le risorse. Anzi. «Pensiamo che quell'area debba avere un forte valore scientifico e culturale, non solo dei federal building», ha detto. Le porte, insomma, rimangono aperte anche per altri progetti. Tanto che Camera di commercio si aggiunge all'elenco rilanciando la propria «cittadella dell'innovazione con 20 laboratori e 150 ricercatori e tecnici specializzati».



ALBERO DELLA VITA

Ormai è spento ma sarà riaccessibile in primavera
Lì vicino potrebbe nascere il polo della genomica



PALAZZO ITALIA

Sarà una delle strutture che resterà, l'obiettivo sarebbe
quello di mantenere attive le mostre al suo interno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

Dopo Expo, Renzi: «No ai campanilismi»

*Poi il saluto al commissario unico Sala:
«Grazie Beppe. Non dico altro per ovvi motivi»*

Il post expo

DANIELA FASSINI

1 milione

I METRI
QUADRATI DI
AREA EXPO

500mila

I METRI
QUADRATI
DESTINATI AD
OSPITARE
PROGETTI O
STRUTTURE
INDUSTRIALI

70mila

I METRI
QUADRATI
OCCUPATI DAL
PROGETTO DEL
GOVERNO
PRESENTATO
IERI DA RENZI

«**S**ia chiaro che non lasceremo l'area post-Expo in mano ai campanilismi». Dal palco del Piccolo Teatro di via Rovello, dove ha presentato il nuovo progetto del governo per il post-Expo (altro servizio a pagina 5) Matteo Renzi risponde così alle polemiche. Un messaggio lanciato «alla classe dirigente milanese» che aveva mal digerito il progetto, anticipato solo pochi giorni fa, che vede alla guida del nuovo centro di ricerca sull'area post-Expo l'istituto italiano di tecnologia di Genova, in collaborazione con altri due centri di ricerca, di Torino e di Trento. «Milano, per il suo ruolo culturale – aggiunge Renzi – dovrà essere non solo la locomotiva d'Italia, ma d'Europa». Ma dal palco del teatro, rivolto alla platea dei principali rappresentanti politici di Milano e della Lombardia, il premier ha anche strizzato l'occhio all'altro "fronte caldo": l'investitura cioè del commissario unico Giuseppe Sala a candidato sindaco del centrosinistra. «Dico grazie a Beppe. Non posso dire

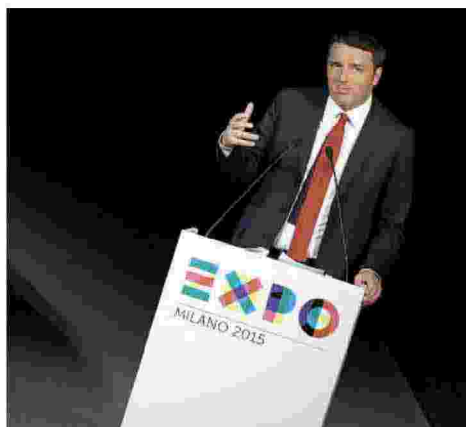
Ma le imprese chiedono tempi certi per la realizzazione dei progetti sulle aree

altro per ovvi motivi – ha detto Renzi – ma grazie di cuore per la dedizione con cui ha seguito l'Expo». Era stato proprio Sala, insieme al ministro per le politiche agricole, Maurizio Martina, ad accompagnare l'ingresso di Renzi al teatro. Ed è stato anche l'unico (dei tre) a non proferir parola. E an-

che se nulla è trapelato dal probabile incontro fra i due, l'annuncio della corsa a primo cittadino potrebbe essere solo rimandato di qualche giorno. Sala aveva parlato della necessità di «alcune settimane di lavoro» preliminare, domenica, confermando la propria disponibilità alla corsa. Intanto è soprattutto il governatore lombardo, Roberto Maroni, a protestare contro la guida del nuovo centro di ricerca. Anche se ieri la polemica è in parte rientrata. «Qui in Lombardia abbiamo tutte le eccellenze che servono per guardare al futuro e dobbiamo utilizzarle – risponde il governatore – È questo che ho detto a Renzi, ma non l'ho detto solo io: lo ha detto tutta la comunità scientifica lombarda. Siamo pronti a discutere, ma non si possono dimenticare o trascurare le straordinarie eccellenze che abbiamo qui in Lombardia, a cominciare dall'università Statale di Milano». Se c'è questa disponibilità, aggiunge Maroni, «siamo pronti a collaborare».

Il futuro dell'area Expo, così come lo vede il governo Renzi, con il nuovo centro di ricerca, occuperebbe però solo una parte di quei terreni compresi fra Milano e Rho: 70mila metri quadrati, cioè, contro quei 500mila complessivi destinati alla riconversione urbanistica (altrettanti saranno invece trasformati ad area verde). Lo ricorda il sindaco, Giuliano Pisapia che, dopo l'annuncio del governo, sprona tutti ad andare avanti. «Si tratta di un investimento importante che si integra perfettamente con il Polo tecnologico di Assolombarda e il progetto del Campus universitario dell'Università Statale, proposti nei mesi scorsi» ha detto il primo cittadino. Anche per il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, «i tempi sono la cosa più delicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri il premier Matteo Renzi ha illustrato il piano del governo sulle aree dell'Expo. Sorgerà un mega centro di eccellenza per la scienza e la ricerca



Milano

All'Expo un centro di ricerca mondiale
Dal governo 1,5 mld

FASSINI E IONDINI A PAGINA 5



«Centro di ricerca mondiale Sarà questa l'eredità di Expo»

Renzi: pronti subito, investiremo 1,5 miliardi in 10 anni

DANIELA FASSINI

MILANO

Il governo scommette sulla scienza e la medicina per il dopo Expo. Si chiama «Human Technopole Italia 2040» il nuovo progetto che il presidente del consiglio Matteo Renzi vede per il futuro delle aree che fino allo scorso 31 ottobre hanno accolto oltre 21 milioni di visitatori e oltre 80 padiglioni di 147 Paesi partecipanti.

Il progetto, molto ambizioso, punta a trasformare l'area disegnandola con un «forte valore scientifico e culturale». Un nuovo centro di ricerca dedicato al benessere dell'uomo. È lo stesso presidente del Consiglio a presentarlo, ieri, a Milano, al Teatro Rovello, nella città che ha appena terminato l'ubriacatura del successo Expo. In prima fila, il presidente di regione Lombardia, Roberto Maroni e il sindaco della città Giuliano Pisapia. C'è anche il commissario Giuseppe Sala – che il premier ha più volte ringraziato per il lavoro svolto. Ma anche, strizzando l'occhio, ha aggiunto «non posso dire di più per i noti motivi». Perché in molti, ieri a Milano, si aspettavano, con il progetto del post-Expo, anche l'investitura ufficiale del numero uno del grande evento come candidato sindaco del centrosinistra per le prossime amministrative di Milano.

Parla di "scintille", Renzi, dal palco del Teatro di via Rovello. Quella della "ripartenza" e che segnerà il cambio di passo nel prossimo futuro, non solo per Milano e la Lombardia, ma per l'Italia tutta e l'Europa. La scintilla del centro di ricerca, quello che occuperà circa 70 mila metri quadrati

su quel milione dell'area Expo alle porte di Milano. «Il post Expo può diventare un centro a livello mondiale che affronti la genomica e i big data» spiega Renzi. Riprendendo in parte anche il tema che ha decretato il successo dell'Esposizione universale, «Nutrire il pianeta, energia per la vita», il nuovo centro di ricerca medico-scientifica, aggiunge il premier, punterà sul benessere dell'uomo: dalla salute, alla nutrizione, dalla sostenibilità alle analisi socio-economiche per un welfare che si prepara ad accogliere cittadini sempre più anziani ed attivi. Sei laboratori dedicati ad altrettanti settori di ricerca che metteranno «l'uomo al centro». Come un «nuovo Umanesimo». La nuova struttura, così come disegnata dal governo Renzi, darà lavoro a tempo pieno a 1.600 scienziati, fra italiani e stranieri. Il governo, assicura Renzi, è pronto a mettere «risorse ed energie» già a partire da venerdì prossimo, quando si terrà il Consiglio dei ministri. «Siamo pronti a stanziare 150 milioni all'anno per i prossimi 10 anni» annunciato Renzi, rassicurando così chi temeva per la riconversione dell'area, il rischio, in assenza di fondi, che diventasse una sorta di «cattedrale nel deserto». Il premier a Milano getta anche acqua sul fuoco delle polemiche che si erano accese sull'anticipo del progetto, destinato a essere guidato dal'Iit – l'Istituto italiano di tecnologia di Genova – in collaborazione con l'Institute for international interchange di Torino e la Fondazione Edmund Mach di Trento, il centro di studi e ricerca in campo agricolo e alimentare. Soluzione che avrebbe quindi, inizialmente escluso dalla governance le Università e le realtà del territorio

milanese e lombardo. «Siamo disponibili ad accettare consigli ma non a lasciare questo progetto in mano a campanili», ha detto Renzi.

È solo «parzialmente soddisfatto» il governatore lombardo, Roberto Maroni che puntava a una guida "lombarda" del progetto post-Expo. «La regia di questo piano deve essere dell'Università Statale di Milano. Non si tratta di campanili, ma di eccellenze – ha chiarito Maroni –. Qui in Lombardia abbiamo tutte le eccellenze di cui ha parlato Renzi. Utilizziamole. Siamo pronti a discutere su questo progetto, ma non si possono dimenticare le straordinarie eccellenze che qui ci sono».

Il progetto disegnato dal governo piace e trova il plauso anche degli agronomi. «Bene Renzi – commenta Andrea Sisti, il presidente dell'associazione agronomi –. Dobbiamo mettere in campo le migliori energie ed idee per il nuovo rinascimento italiano». «Italia 2040» è invece solo «un tassello di un progetto più ampio», secondo il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. «Ora dobbiamo andare avanti sulla strada intrapresa alcuni mesi fa – aggiunge il primo cittadino – con il Polo tecnologico di Assolombarda e il progetto del campus universitario dell'Università Statale». Quello che si costruirà dopo Expo a Milano, ha commentato il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, «riguarda tutto il Paese e dobbiamo preparare insieme le condizioni per realizzare questo progetto».

E se Expo «è stato il simbolo di chi non si rassegna» ripete Renzi, il post-Expo dovrà così rappresentare il rilancio che guarda alle generazioni future, quelle, appunto, del 2040.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scommessa

Si chiama «Human Technopole Italia 2040» il nuovo progetto per il futuro delle aree che hanno accolto oltre 21 milioni di visitatori

**Tre gli Istituti coinvolti
(Genova, Torino e Trento)
Il governo è pronto
a mettere «risorse ed
energie» già a partire da
venerdì prossimo, quando si
terrà il Consiglio dei ministri**

i 6 progetti

1. ONCOGENOMICA

È la branca della medicina che studia il genoma umano con lo scopo specifico di trovare metodi di prevenzione e di cura dei tumori. In Italia esistono diversi centri che fanno ricerca in questo campo. L'idea è quella di ribaltare completamente il modo di scegliere un trattamento antitumorale: non sarà più la sede del tumore o l'esame istologico a suggerire la cura, ma i marker molecolari, grazie a un'indagine accurata sul corredo genetico dei pazienti.

2. NEUROGENOMICA

In diversi centri di ricerca medica italiani si studia la caratterizzazione molecolare dei meccanismi patogenetici che conducono a malattie neurodegenerative. Molti progetti originano da un approccio di genetica molecolare e da una successiva indagine funzionale. Negli ultimi anni, alcuni laboratori si sono focalizzati sullo studio dei meccanismi che sono alla base della degenerazione neuronale mediante approcci integrati di genomica e proteomica.

3. CIBO&NUTRIZIONE

È probabilmente il laboratorio che svilupperà in modo più diretto le tematiche dell'Esposizione universale: «Nutrire il pianeta, energia per la vita». L'Italia ha una lunga tradizione di ricerca nel campo agroalimentare, affinata negli ultimi anni proprio nel settore specifico della nutrizione, l'insieme dei processi biologici che consentono, o che condizionano, la sopravvivenza, la crescita, lo sviluppo e l'integrità di un organismo vivente.

4. BIG DATA

Big Data è il termine usato per descrivere una raccolta di dati così estesa in termini di volume, velocità e varietà da richiedere tecnologie e metodi analitici specifici per l'estrazione di valore. Attraverso calcolatori sempre più potenti, è possibile analizzare grandi quantità di informazioni, soprattutto quelle non strutturate, come possono essere dei testi o delle conversazioni via email. Secondo molti osservatori, è uno dei settori più promettenti in diversi campi di ricerca.

5. BIOINFORMATICA

La bioinformatica è una disciplina scientifica dedicata alla risoluzione di problemi biologici a livello molecolare con metodi informatici. Più in generale, il presidente del Consiglio ha indicato fra i sei laboratori uno dedicato allo sviluppo di software ovvero di programmi informatici. L'evoluzione storica della bioinformatica ha portato ad un così vasto uso dell'informatica in molti settori della biologia che è stato coniato il nuovo termine di biologia computazionale.

6. IMPATTO SOCIALE

Ogni azione può avere effetti reversibili o irreversibili, a lungo o a breve termine, sull'ambiente, la società e l'economia. Il nuovo centro di ricerca medico-scientifica punterà sul benessere dell'uomo e vuole misurare l'impatto delle scelte strategiche: dalla salute, alla nutrizione, dalla sostenibilità alle analisi socio-economiche per un welfare che si prepara ad accogliere cittadini sempre più anziani ed attivi.

La curiosità. Il pranzo con Cook da Cracco

Il premier Matteo Renzi, prima di intervenire all'incontro al Piccolo teatro di Milano sul dopo Expo, ha incontrato a pranzo il Ceo di Apple Tim Cook, anche lui in città per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bocconi.

Il pranzo, da quanto si apprende, è stato un vero e proprio tête-à-tête tra il premier e l'attuale numero uno di Apple, nel centralissimo ristorante dello chef Carlo Cracco, subito dietro piazza Duomo. Al centro dell'incontro è facile immaginare ci siano stati i temi dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico del nostro Paese. Da tempo Renzi, dopo aver visitato la Silicon Valley, cita l'azienda di Cupertino come l'esempio migliore di sviluppo tecnologico e modernità.

IL PIANO

Un sito all'avanguardia dove lavoreranno 1.600 persone L'idea di una Silicon Valley tricolore con l'uomo al centro

MILANO. Un polo dove poter far lavorare 1.600 persone tra scienziati, ricercatori, dottorandi, ed esperti. Inizialmente, il centro di ricerca che occuperà una parte dell'area Expo dovrebbe contenere un nucleo di sei laboratori. Le sezioni prescelte sono: oncogemonica, neurogemonica, cibo e nutrizione, sviluppo dei big data, software e bioinformatica, e impatto socioeconomico. Ma non si esclude anche l'aggiunta di altri settori col trascorrere del tempo. L'idea è quella di costruire una Silicon Valley in salsa tricolore in cui si metta l'uomo al centro. Questo sito, nel piano del governo, dovrà avere un grande valore scientifico e culturale. Ecco perché, secondo il premier, il progetto dell'Agenzia del Demanio di realizzare un federal building, seppur ritenuto interessante, è stato scartato. Motivazione? Non aveva abbastanza respiro internazionale. Un'altra parte dell'area di Milano 2015, invece, sarà dedicata all'immobiliare. E in quel caso il presidente del Consiglio ha spiegato che il compito di fare le regole spetta alle autorità locali, con il governo che comunque dà la disponibilità a intervenire con la Cassa depositi e prestiti. Sulla realizzazione del progetto, invece, un ruolo di primo piano lo avranno l'Istituto italiano di tecnologia di Genova (Iit), assieme ad altre realtà universitarie nazionali (anche milanesi) e ad alcune aziende. Il governo è pronto – già a partire dal Consiglio dei ministri di venerdì – a mettere in campo «energie e risorse». Tanto che lo stesso Renzi ha preannunciato un investimento di 1,5 miliardi in dieci anni. **(L.Maz.)**

L'area dell'Expo

A Nord Ovest di Milano



Area
1.100.000 mq

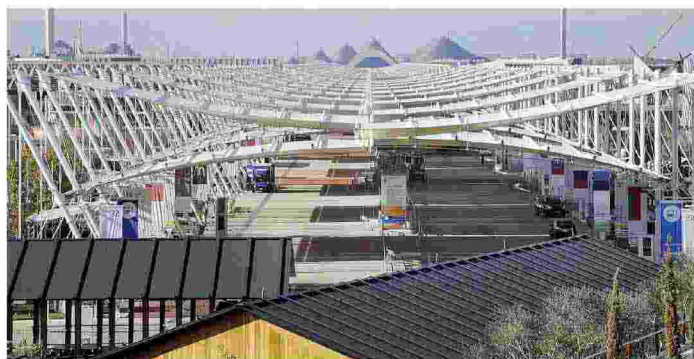
CARDO
strada di 350 m.
che attraversa
il Padiglione
Italia

PALAZZO ITALIA
edificio di 50x50 m.
alto 25 m.

**ALBERO
DELLA VITA**
struttura-icona
alta 35 m.

DECUMANO, via principale di 1.500 m.

ANSA Centimetri



ASSOLOMBARDA IL PRESIDENTE **ROCCA**: ENTRO GIUGNO SERVE UN MASTERPLAN

Prime prove di convivenza tra progetti «All'Iit bastano 30mila metri quadri»

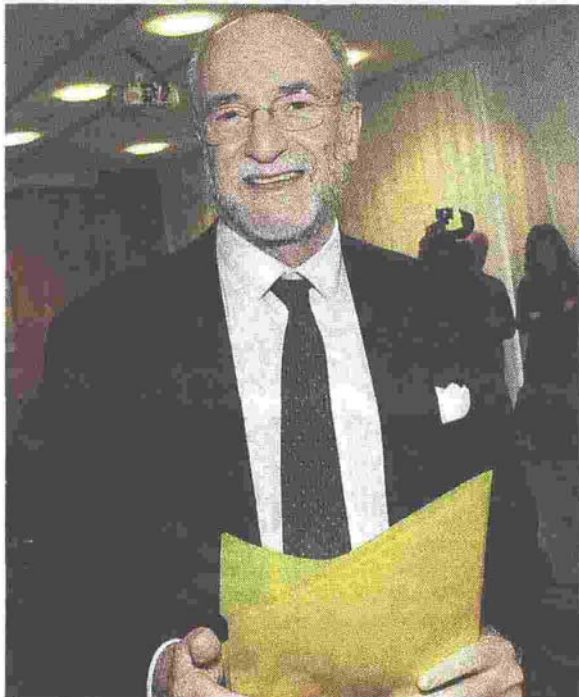
— MILANO —

IERI MATTINA la prima prova di convivenza. Intorno a un tavolo si sono riuniti Maurizio Martina, ministro dell'Agricoltura e uomo del governo in Expo, il direttore dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova (Iit), Roberto Cingolani, il rettore dell'università Statale di Milano, Gianluca Vago, e il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca. Da un lato la carta di Roma per il post-Esposizione, l'insediamento di un polo delle scienze umane, dall'altro i primi candidati a occupare la metà dei 110 ettari disponibili, ossia l'ateneo con il trasloco delle facoltà scientifiche e la Silicon Valley in salsa lombarda proposta dagli industriali. Gli inquilini iniziano a prendere le misure di quanto spazio serve agli altri. A cominciare dall'Iit che avrebbe bisogno di «30mila metri quadri», spiega Rocca, contro i 70mila inizialmente comunicati. Partita più complicata, per il numero uno di Assolombarda, è il trasloco della Statale, che occuperebbe 200mila metri quadri. Servono cifre a sei zeri, che potrebbero essere pescate anche dal piano Juncker della Ue. Nella restante fetta del parco Expo si insiederebbero la Silicon Valley lombarda, l'Innovhub della Camera di commercio di Milano, Altagamma e le industrie (alcune, anticipa

Rocca, si sarebbero trasferite in uffici provvisori in vista del trasloco), con terreni offerti a 700-800 euro al metro quadro.

TUTTAVIA sul piano gravano molte incognite. Innanzitutto il progetto. «In pochi lo hanno visto – avverte Vago –. Non potrei nemmeno valutarlo». Ad esempio, non è chiaro se ci siano sovrapposizioni con programmi già avviati dagli atenei della Lombardia. I tempi, aggiunge Rocca: «Entro giugno dobbiamo avere un masterplan». Ancora, la distribuzione delle risorse finanziarie. L'Iit già riceve ogni anno da Roma cento milioni di euro, ma non è chiaro se l'investimento sulla ricerca del post Expo riguarderà solo Genova o tutti gli attori. «Non è un dettaglio», scandisce il rettore della Statale. «Ma l'Iit ha una capacità attrattiva straordinaria», osserva Stefano Blanco, direttore della Fondazione collegio università milanesi. Infine, la gestione di Arexpo, l'immobiliare che possiede i terreni. «C'è un tema aperto di governance, serve una leadership – puntualizza Rocca –. Poi management e strumenti». I tempi stringono: il 18 novembre si riunisce il cda di Arexpo, il 24 l'assemblea degli azionisti in cui vorrebbe entrare il governo Renzi. La partita è aperta.

Luca Zorloni



PRUDENTE Il presidente di Assolombarda
Gianfelice Rocca (Newpress)





Cosa dice dell'Italia il progetto Milano

Valorizzazione ma non campanilismo. La scelta politica di Renzi

Contrariamente all'immagine bonaria e laboriosa, Milano è città di nervosi scatti in avanti, di rivoluzioni che periodicamente ambiscono a trascinare il resto d'Italia. Lo fu il vento del nord e del Cav., lo fu il riformismo craxiano. A volte ci si mettono i pm o i Bava Beccaris, ma quelle più che svolte sono tragedie. La nuova rivoluzione del post Expo con cabina di regia renziana si chiama "Progetto Human Technopole. Italy 2040", nome adeguato ai tempi, che vale un miliardo e mezzo di investimenti su 70 mila metri quadrati dei 500 mila disponibili in quello che fu il sito di Rho-Pero. E che dice molto - ben oltre Milano - di cosa intenda il premier quando dice che la "politica torna a fare il suo mestiere". Il modo con cui Renzi ha deciso di intervenire nella partita spiega molto di come vuole governare l'Italia: "Non lascio il progetto in mano ai campanili". E' significativa l'idea di fare pivot dell'operazione l'Istituto italiano di tecnologia (Iit) di Genova, una fondazione di diritto privato finanziata dal governo, coinvolgendo i suoi uomini migliori. La notizia aveva provocato subitaneo spavento e risentimento, non proprio ingiustificati, in chi vi aveva letto un tentativo di emarginare Milano e le sue eccellenze (universitarie e scientifiche, ma non solo), che non sono poche. Renzi ieri, dal palco del Piccolo Teatro, ha tenuto a precisare che il progetto è "to-

talmente sinergico" con quello dell'Università statale, che vorrebbe costruire sull'area il suo nuovo polo delle facoltà scientifiche, e con altri diretti al privato (ci sono contatti con Politecnico, **Assolombarda**, European Molecular Biology Laboratory, Weizmann Institute, Ibm Watson Lab, Google, eccetera). A Roberto Maroni, che aveva denunciato un "esproprio proletario", ha risposto che "nella parte immobiliare, il compito di fare le regole spetta alle autorità locali", e che il governo garantirà attraverso la Cassa depositi e prestiti. Ma non sarà un'impresa milanese, con buona pace di tutti. "Sono certo che il governo ha un compito nei confronti di Milano", ha scandito Renzi: "Noi non pensiamo per quell'area a un federal building per uffici pubblici, noi pensiamo a un forte valore scientifico e culturale". Faccenda nazionale, e la guiderà il governo con gli uomini e le istituzioni che riterrà migliori. Si precisa, così, anche il "modello Milano" di cui Renzi ha parlato spesso, di recente. Che è quello di gestire dal centro le operazioni, con vista sulla nazione. E il senso politico di questo modello è incarnato dalla (probabile) candidatura di Giuseppe Sala a sindaco, piaccia o no al Pd. Perché Sala sarebbe il trait d'union perfetto tra Milano e una visione nazionale e bipartisan. "Grazie Beppe, non dico altro", ha buttato lì Renzi. Ma pure questo dice già tante cose.



La visita del premier

Le università bocciano Renzi: non imponga modelli a Milano

Statale e Bicocca contro il progetto per il dopo Expo. Irrisolti i nodi dei soldi e del 95% dei terreni

■ ■ ■ **FEDERICA VENNI**

■ ■ ■ «È molto complicato imporre un modello alla ricerca,

soprattutto in una città come Milano». La risposta al decisionismo di Matteo Renzi, che ieri pomeriggio al Piccolo Teatro

Grassi di via Rovello ha presentato "Human Technopole, Italy 2014", il progetto del Governo per il dopo Expo affidato

all'Istituto italiano di Tecnologia di Genova, arriva direttamente (...)

segue a pagina 35

L'incontro al Piccolo

Le università bocciano il piano di Renzi

Statale e Bicocca contro la proposta del governo per il dopo Expo: «Non imponga modelli a Milano». Irrisolti il nodo soldi e terreni

■ ■ ■ segue dalla prima

FEDERICA VENNI

(...) dal rettore dell'Università Statale. All'invasione di campo del premier che, ieri, di fatto, ha imposto il suo progetto senza tenere in considerazione le barricate alzate in questi giorni dal mondo universitario e della ricerca milanese, Gianluca Vago replica duramente: premesso, dice, che nessuno «ha ancora visto il progetto» del Governo, mentre lui, che un progetto sull'area di Expo lo aveva da tempo ed era quello di un polo e di un campus universitario, lo avrebbe «mostrato», «non è immaginabile che ci siano duplicazioni, sia in quell'area, sia rispetto a quello che Milano e tutta la parte settentrionale del Paese offrono in termini di ricerca». Per Vago, in sostanza, l'imposizione di un modello di ricerca esterno al già eccellente sistema lombardo non funziona. O, quantomeno, è di difficile realizzazione. Perciò «serve una riflessione

strategica», ammonisce: «Bisogna capire lo strumento con cui realizzare un piano scientifico». Si dovrà cioè capire come il piano di Renzi potrà integrarsi con quelli già in campo: in particolare con quello della Statale e con quello di Assolombarda. E non sarà facile rendere il tutto omogeneo, avverte il rettore: «La cosa più complessa è trovare una forma di coordinamento fra ciò che sorgerà lì e quello che la ricerca milanese già offre soprattutto in alcuni dei campi che sono stati citati. La ricerca biomedica a Milano è già adesso di livello molto alto». Già, perché lo Human Technopole voluto da Renzi, rischia di diventare un doppiopolo: un nucleo iniziale di 6 laboratori divisi per macro aree quali oncogemonica, neurogemonica, cibo e nutrizione, sviluppo dei big data, software e bioinformatica, impatto socioeconomico come ponte tra scienza e popolazione. Tutte eccellenze che già ci sono. Lo hanno ribadito scienziati, ricercatori, professori universitari:

«Si rischia così di scardinare il modello lombardo» dichiara da giorni il rettore della Bicocca, vice presidente del CNR Maria Cristina Messa. Critiche che ieri Renzi, alla sua maniera, ha bollato come «campanilismi» e velleità di mettere «bandierine» sul futuro dell'area che, fino all'altro ieri, ha ospitato i padiglioni. «Non si tratta di mettere bandierine», puntualizza Vago: ma la tesi vale per tutti, «le bandierine non le mette nessuno». Insomma, la linea dettata da Roma, a Milano, non è gradita: tanto che, come ha scritto ieri *Libero*, pare che il mondo della ricerca e della scienza si stia mobilitando per mettere in piedi una lista civica che metta i bastoni tra le ruote ai piani di Renzi sotto la Madonnina in vista delle Comunalì del 2016.

Intanto ieri il premier ha annunciato che sul progetto metterà un miliardo e mezzo in dieci anni. Resta da capire il nodo dell'entrata del governo in Arexpo, la società che gestisce il milione di metri quadrati dell'area di Rho-Pero. Palazzo Chi-

gi potrebbe entrare o in sostituzione di fondazione Fiera, che al momento detiene il 27% delle quote, oppure con un passaggio intermedio di distribuzione omogenea delle quote tra Governo, Fondazione, Comune e Regione. E mentre Giuliano Pisapia plaude al piano Renzi, Roberto Maroni resta cauto sul progetto sul quale non vuole «fare polemiche» ma dà l'ultimatum a Roma: «Mi auguro che il Ministero nei prossimi due giorni concretizzi la nostra disponibilità ad accogliere il Governo in Arexpo. Tra domani e venerdì - chiude Maroni - vediamo di concludere, in modo che il consiglio dei ministri possa deliberare. Non dipende da noi, noi siamo pronti da sei mesi». Stringe sui tempi anche il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca: «Sono la cosa più delicata», avverte, «dobbiamo autoimporci una scadenza». Luciano Pilotti, presidente di Arexpo, dà il suo via libera con riserva: «Bene il progetto», purché al centro ci siano le eccellenze milanesi, la Statale in primis».



Renzi, Pisapia e Maroni all'incontro sul dopo Expo [Ftg]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

Renzi licenzia il «rottamatore» e lancia la corsa «modello Expo»

Il premier a Milano
annuncia lo stanziamento
di 1,5 miliardi in 10 anni
per creare «Italia 2040»

**Il ministro
Martina: oggi
comincia una
nuova storia da
costruire insieme**

Dopo la chiusura

MILANO. Renzi arriva a Milano e cerca di scrollarsi di dosso l'idea di essere un «rottamatore» presentando un progetto, «un'idea organica del futuro del Paese», che parte da Expo, anzi dal dopo Expo, il simbolo di chi non si rassegna, e per cui il Governo metterà a disposizione 150 milioni all'anno per dieci anni.

Milano locomotiva d'Europa. Come palco sceglie quello del Piccolo Teatro, un edificio che durante la Repubblica di Salò era diventato luogo di torture e che, dopo la guerra, è diventato simbolo di rinascita. E di ripresa è tornato a parlare Renzi rivendicando che l'Italia «può essere meglio della Germania» e che Milano «può essere la locomotiva d'Europa».

Nessun accenno alla politica locale, nessuna investitura come candidato sindaco al commissario Giuseppe Sala con cui ha scherzato. «Grazie Beppe, non posso dire oltre per noti motivi - ha osservato

- ma grazie di cuore per la dedizione con cui hai reso possibile quest'avventura». Poi ha ringraziato autorità presenti e passate, il prefetto Tronca, ora commissario di Roma, i lavoratori, l'Anac, chi ha visitato il sito e si è messo in coda e «i magistrati di Milano che hanno avuto una grande sensibilità nel rispetto rigoroso delle leggi e una grande attenzione istituzionale».

Però finita l'esposizione, come ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, «oggi inizia una nuova storia da costruire insieme». «Per anni hanno detto che noi siamo solo quelli della rottamazione - ha rilanciato Renzi - ma abbiamo dimostrato che c'è un disegno organico sull'Italia». **Basta con il «rottamatore».** «Non c'è stato un solo giorno in cui negli ultimi vent'anni noi non abbiamo discusso di riforme. Negli ultimi venti mesi - ha rivendicato - queste riforme sono state realizzate».

Ha ricordato il riordino del

mercato del lavoro, la legge elettorale, ovvero l'Italicum che «è riforma molto semplice. Dice che chi vince le elezioni deve governare».

E certo si può discutere «ma non c'è dubbio - ha sottolineato - che in un Paese dove questo governo è il numero 63 in 70 anni qualcosa non funziona a livello istituzionale».

Però la «vera» domanda adesso è «come vogliamo essere nei prossimi vent'anni, ora che la foga necessaria e urgente di realizzare le riforme in grado di cambiare verso al Paese si è compiuta» perché «indietro non si torna».

Un'area per 1.600 ricercatori. La proposta del premier parte da Milano, dai terreni di Expo dove Renzi immagina «tanti fuochi che diano la scintilla della ripartenza» a cominciare dal progetto «Italia 2040» per far diventare l'Italia «leader mondiale delle tecnologie per la qualità della vita» con un «centro a livello mondiale che affronti insieme il tema della genomica e dei big data applicati a cancro, nutrizione e tecnologie per la sostenibilità» a cui lavorerebbero

1.600 ricercatori.

Il progetto dell'Iit di Genova e di altre realtà ha preoccupato il mondo milanese e lombardo che si è sentito spodestato, con Assolombarda e Statale che avevano avanzato loro proposte. «Nessun esproprio» ha assicurato Renzi spiegando che «se richiesto» il Governo è pronto a fare la propria parte e a mettere «risorse ed energie» dal Consiglio dei ministri di venerdì.

«Questo progetto - ha spiegato - è sinergico. Lo dico per evitare una guerra di campanili che non avrebbe senso». L'ambizione, Renzi ha citato le parole del capo di Apple Tim Cook che ieri ha incontrato a pranzo, è di essere «the best» e non semplicemente «the most» per fare in modo che quella di Expo «non diventi l'area del nostro rimpianto». «Siamo in condizione di accettare ogni tipo di suggerimento. Quello che non siamo disponibili a fare - ha concluso - è lasciare questa bella area in mano ai campanili». //

La Lombardia scettica sul polo di ricerca senza «Statale»



Solo «parzialmente soddisfatto» il governatore Maroni: «La regia di questo piano deve essere dell'Università Statale di Milano. Non si tratta di campanili, ma di eccellenze» ha chiarito. Perplexità anche da esponenti del mondo accademico. «Questa idea di realizzare un polo di ricerca scientifico l'ho lanciata io lo scorso febbraio» ha detto il rettore della Statale, Vago. A criticare apertamente il premier sono i vertici lombardi di Sel: «Queste decisioni calate dall'alto servono a dare lustro alla figura di Renzi e non risposte ad una delle zone più competitive d'Europa».



Il premier. Ieri a Milano per parlare del futuro dell'area Expo



Il governo promette 1,5 miliardi

DOPO EXPO Renzi a Milano guarda al futuro dell'area e sponsorizza il polo delle tecnologie

MILANO - Il premier **Matteo Renzi** arriva a Milano e cerca di scrollarsi di dosso l'idea di essere un "rottamatore" presentando un progetto, «un'idea organica del futuro del Paese», che parte da Expo, anzi dal dopo Expo, il simbolo di chi non si rassegna, e per cui il Governo metterà a disposizione 150 milioni all'anno in 10 anni.

Come palco sceglie quello del Piccolo Teatro, un edificio che durante la Repubblica di Salò era diventato luogo di torture e che, dopo la guerra, è diventato simbolo di rinascita. E di ripresa è tornato a parlare Renzi rivendicando che l'Italia «può essere meglio della Germania» e che Milano «può essere la locomotiva d'Europa».

Nessun accenno alla politica locale, nessuna investitura come candidato sindaco al commissario **Giuseppe Sala** con cui ha scherzato. «Grazie Beppe, non posso dire oltre per noti motivi - ha osservato -, ma grazie di cuore per la dedizione con cui hai reso

possibile quest'avventura».

Poi ha ringraziato autorità presenti e passate, il prefetto di Milano **Francesco Paolo Tronca**, ora commissario di Roma, i lavoratori, l'Anac, chi ha visitato il sito e si è messo in coda e «i magistrati di Milano che hanno avuto una grande sensibilità nel rispetto rigoroso delle leggi e una grande attenzione istituzionale».

Però finita l'esposizione, come ha detto il ministro delle Politiche agricole **Maurizio Martina**, «oggi inizia una nuova storia da costruire insieme».

«Per anni hanno detto che noi siamo solo quelli della rottamazione - ha rilanciato Renzi -, ma abbiamo dimostrato che c'è un disegno organico sull'Italia. Non c'è stato un solo giorno in cui negli ultimi vent'anni noi non abbiamo discusso di riforme. Negli ultimi venti mesi - ha rivendicato - queste riforme sono state realizzate». Ha ricordato il riordino del mercato del lavoro, la legge elettorale, ovvero l'Ita-

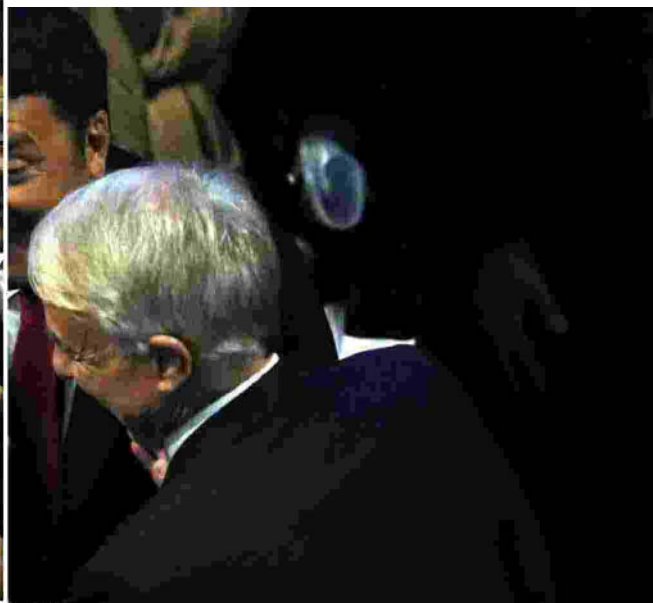
licum che «è riforma molto semplice. Dice che chi vince le elezioni deve governare». E certo si può discutere «ma non c'è dubbio - ha sottolineato - che in un Paese dove questo governo è il numero 63 in 70 anni qualcosa non funziona a livello istituzionale». Però la «vera» domanda adesso è «come vogliamo essere nei prossimi vent'anni, ora che la foga necessaria e urgente di realizzare le riforme in grado di cambiare verso al Paese si è compiuta» perché «indietro non si torna».

La proposta del premier parte da Milano, dai terreni di Expo dove Renzi immagina «tanti fuochi che diano la scintilla della ripartenza» a cominciare dal progetto «Italia 2040» per far diventare l'Italia «leader mondiale delle tecnologie per la qualità della vita» con un «centro a livello mondiale che affronti insieme il tema della genomica e dei big data applicati a cancro, nutrizione e tecnologie per la sostenibilità» a cui lavore-

rebbero 1.600 ricercatori.

Il progetto dell'Iit di Genova e di altre realtà ha preoccupato il mondo milanese e lombardo che si è sentito spodestato, con **Assolombarda** e Statale che avevano avanzato loro proposte. «Nessun esproprio» ha assicurato Renzi spiegando che «se richiesto» il Governo è pronto a fare la propria parte e a mettere «risorse ed energie» dal Consiglio dei ministri di venerdì. «Questo progetto - ha spiegato - è sinergico. Lo dico per evitare una guerra di campanili che non avrebbe senso». L'ambizione, Renzi ha citato le parole del capo di Apple **Tim Cook** che oggi ha incontrato a pranzo, è di essere «the best» e non semplicemente «the most» per fare in modo che quella di Expo «non diventi l'area del nostro rimpianto. Siamo in condizione di accettare ogni tipo di suggerimento. Quello che non siamo disponibili a fare - ha concluso - è lasciare questa bella area in mano ai campanili».

In questa foto il premier Matteo Renzi con Roberto Maroni (sinistra) e Giuliano Pisapia. Sopra la presidente della commissione Antimafia, Rosy Bindi. A sinistra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e, sotto a destra, il leader della Lega Nord Matteo Salvini. In basso Sergio Mattarella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il rilancio di Renzi

«Ben 1,5 miliardi per il dopo-Expo»

L'intervento a Milano. Saranno stanziati in dieci anni
«Avanti così, possiamo far meglio della Germania»
Il sito diventi il centro mondiale di genomica e big data»

MILANO

Matteo Renzi arriva a Milano e cerca di scrollarsi di dosso l'idea di essere un «rottamatore» presentando un progetto, «un'idea organica del futuro del Paese», che parte da Expo, anzi dal dopo-Expo, il simbolo di chi non si rassegna, e per cui il governo metterà a disposizione 150 milioni all'anno in dieci anni.

Come palco sceglie quello del Piccolo Teatro, un edificio che durante la Repubblica di Salò era diventato luogo di torture e che, dopo la guerra, è diventato simbolo di rinascita. E di ripresa è tornato a parlare Renzi rivendicando che l'Italia «può essere meglio della Germania» e che Milano «può essere la locomotiva d'Europa».

Nessun accenno alla politica locale, nessuna investitura come candidato sindaco al commissario Giuseppe Sala, con cui ha scherzato. «Grazie Beppe, non posso dire oltre per noti motivi - ha osservato - ma grazie di cuore per la dedizione con cui hai reso possibile quest'avventura». Poi ha ringraziato autorità presenti e passate, il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca, ora commissario di Roma, i lavoratori, l'Anac, chi

ha visitato il sito e si è messo in coda e «i magistrati di Milano che hanno avuto una grande sensibilità nel rispetto rigoroso delle leggi e una grande attenzione istituzionale».

Però, finita l'esposizione, come ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, «oggi inizia una nuova storia da costruire insieme». «Per anni hanno detto che noi siamo solo quelli della rottamazione - ha rilanciato Renzi - ma abbiamo dimostrato che c'è un disegno organico sull'Italia».

«Non c'è stato un solo giorno in cui negli ultimi vent'anni noi non abbiamo discusso di riforme. Negli ultimi venti mesi - ha rivendicato - queste riforme sono state realizzate». Ha ricordato il riordino del mercato del lavoro, la legge elettorale, ovvero l'Italicum, che «è riforma molto semplice. Dice che chi vince le elezioni deve governare». E certo si può discutere «ma non c'è dubbio - ha sottolineato - che in un Paese dove questo governo è il numero 63 in 70 anni qualcosa non funziona a livello istituzionale».

Però la «vera» domanda adesso è «come vogliamo esse-

re nei prossimi vent'anni, ora che la foga necessaria e urgente di realizzare le riforme in grado di cambiare verso al Paese si è compiuta», perché «indietro non si torna».

La proposta del premier parte da Milano, dai terreni di Expo, dove Renzi immagina «tanti fuochi che diano la scintilla della ripartenza», a cominciare dal progetto «Italia 2040» per far diventare l'Italia «leader mondiale delle tecnologie per la qualità della vita» con un «centro a livello mondiale che affronti insieme il tema della genomica e dei big data applicati a cancro, nutrizione e tecnologie per la sostenibilità» a cui lavorerebbero 1.600 ricercatori. Il progetto dell'Iit di Genova e di altre realtà ha preoccupato il mondo milanese e lombardo, che si è sentito spodestato, con Assolombarda e Statale che avevano avanzato loro proposte. «Nessun esproprio», ha assicurato Renzi, spiegando che «se richiesto» il governo è pronto a fare la propria parte e a mettere «risorse ed energie» dal Consiglio dei ministri di venerdì. «Questo progetto - ha spiegato - è sinergico. Lo dico per evita-

re una guerra di campanili che non avrebbe senso». L'ambizione, Renzi ha citato le parole del capo di Apple Tim Cook che ieri ha incontrato a pranzo, è di essere «the best» e non semplicemente «the most» per fare in modo che quella di Expo «non diventi l'area del nostro rimpianto».

«Siamo in condizione di accettare ogni tipo di suggerimento. Quello che non siamo disponibili a fare - ha concluso - è lasciare questa bella area in mano ai campanili».

La probabile corsa del commissario Giuseppe Sala come candidato sindaco di Milano per il Pd resta poco più di un'allusione. Ma anche questa allusione può per il momento bastare, in attesa che tutte le condizioni politiche per l'accordo siano raggiunte.

Secondo Sel, Sala «è pronto alle idee di Renzi» ed è intenzionato «a scappare dalla gestione ben prima della presentazione dei bilanci reali e definitivi, non assumendosi responsabilità per le molte criticità aperte». E contro una «candidatura dall'alto» si esprime anche Alfredo D'Atorre della neonata Sinistra italiana: «Su Sala penso che ci saranno difficoltà forti».

EXPO, IL DOPO

Una Silicon Valley alle porte di Milano

*Renzi: il sito sarà un centro di ricerca mondiale
Dal governo un miliardo e mezzo in dieci anni*

Simona Romanò

Prende forma il dopo-Expo. «Il governo metterà 1,5 miliardi di euro in 10 anni per un centro di ricerca mondiale che affronti i temi della genomica e dei big data applicati a cancro, nutrizione, cibo, sostenibilità. Da subito potrebbero lavorarci 1600 ricercatori». Ha esordito ieri il premier Matteo Renzi, sul palco del Piccolo Teatro.

Il presidente del Consiglio ha spiegato a una nutrita platea il futuro dei terreni da un milione di metri quadrati a Rho-Pero, dove ora stanno smontando i Padiglioni dell'Esposizione. Sul tavolo c'è l'ambizioso progetto "Italia 2040", battezzato da Renzi «the best» e che «non sarà lasciato in

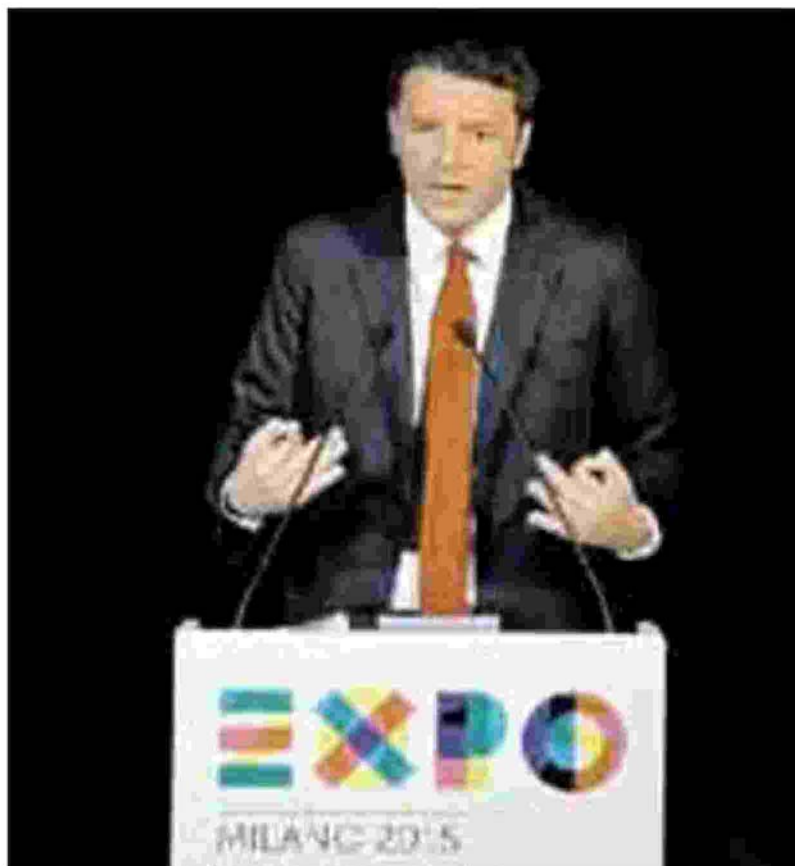
mano ai campanili perché Milano dovrà essere non solo la locomotiva d'Italia, ma d'Europa»: «Non vogliamo che quell'area diventi l'occasione di un rimpianto. Lo spazio c'è e possiamo fare un capolavoro, perché l'Italia diventi il paese leader delle tecnologie». Si pensa in grande, per poter coltivare l'eredità di Expo che «ci ha ridato l'orgoglio». Non è impossibile fare passi da giganti con una Silicon Valley made in Italy. E per far riflettere il pubblico sull'evoluzione tecnologica, Renzi ha mostrato alcuni oggetti d'epoca: prima esisteva un cellulare di grosse dimensioni con l'antenna, ora l'iPhone. Ad ascoltarlo, in teatro, oltre al commissario di Expo Giuseppe Sala, i rappresentanti

delle istituzioni locali e non solo, fra cui il sindaco Giuliano Pisapia, il governatore Roberto Maroni, il rettore della Statale Gianluca Vago, il direttore dell'Iit di Genova, Roberto Cingolani, che potrebbe avere un ruolo di regia. Il premier, arrivato al Piccolo - transennato e presieduto dalla polizia - è stato accolto dagli applausi della folla, ma anche da qualche contestatore con i cartelli «Area Expo. No IIT». È ufficialmente iniziata una nuova fase, con il governo che sarà socio di Arexpo, insieme a Comune e Regione. «Entro venerdì speriamo di concludere», ha dichiarato Maroni, che peraltro teme «che la ricerca lombarda sia scaricata». Soddisfatto Pi-

sapia: «Avremo un luogo di straordinaria innovazione. Italia 2040 si integra col polo tecnologico di **Assolombarda** e il campus universitario della Statale, proposti nei mesi scorsi, che fin da subito abbiamo condiviso».

Tanti i consensi, ma anche le perplessità. «Difficilissimo imporre al mondo della ricerca un modello precostituito. Ora serve una riflessione strategica, anche tenendo conto che in pochi hanno visto il progetto del governo», ha commentato Vago.

riproduzione riservata ®



LE STRUTTURE CHE RESTANO



ALBERO DELLA VITA

È stato il vero simbolo dell'Expo. Hanno ammirato i suoi giochi di luce e acqua 14 milioni di persone. Su Facebook vanta un milione e 800 mila foto visualizzate.



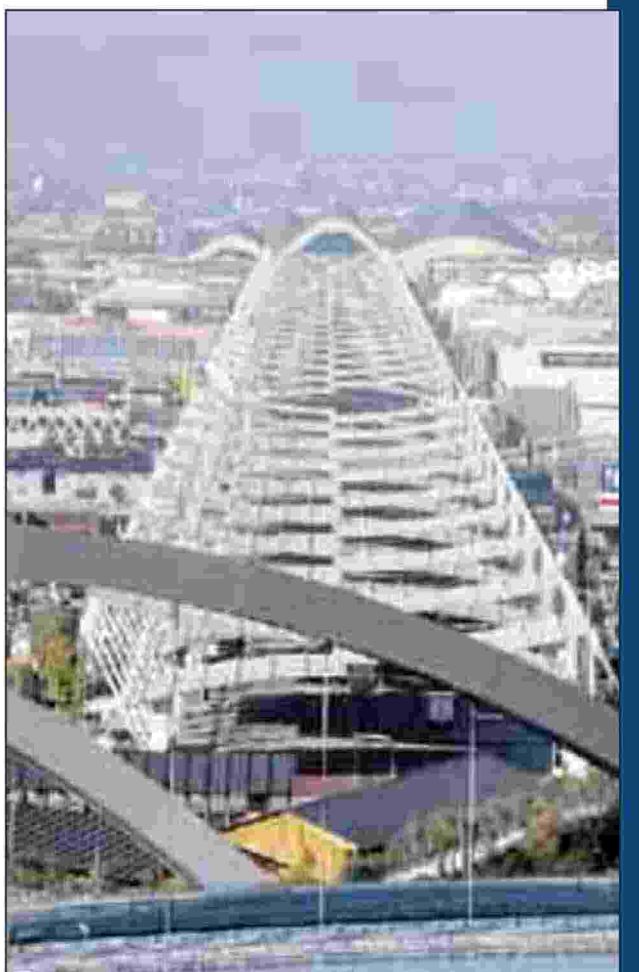
PALAZZO ITALIA

Per sei mesi è stato il simbolo dell'Italia nelle vesti di Paese ospitante. Rimarrà come è oggi, con la mostra sul saper fare italiano.



PADIGLIONE ZERO

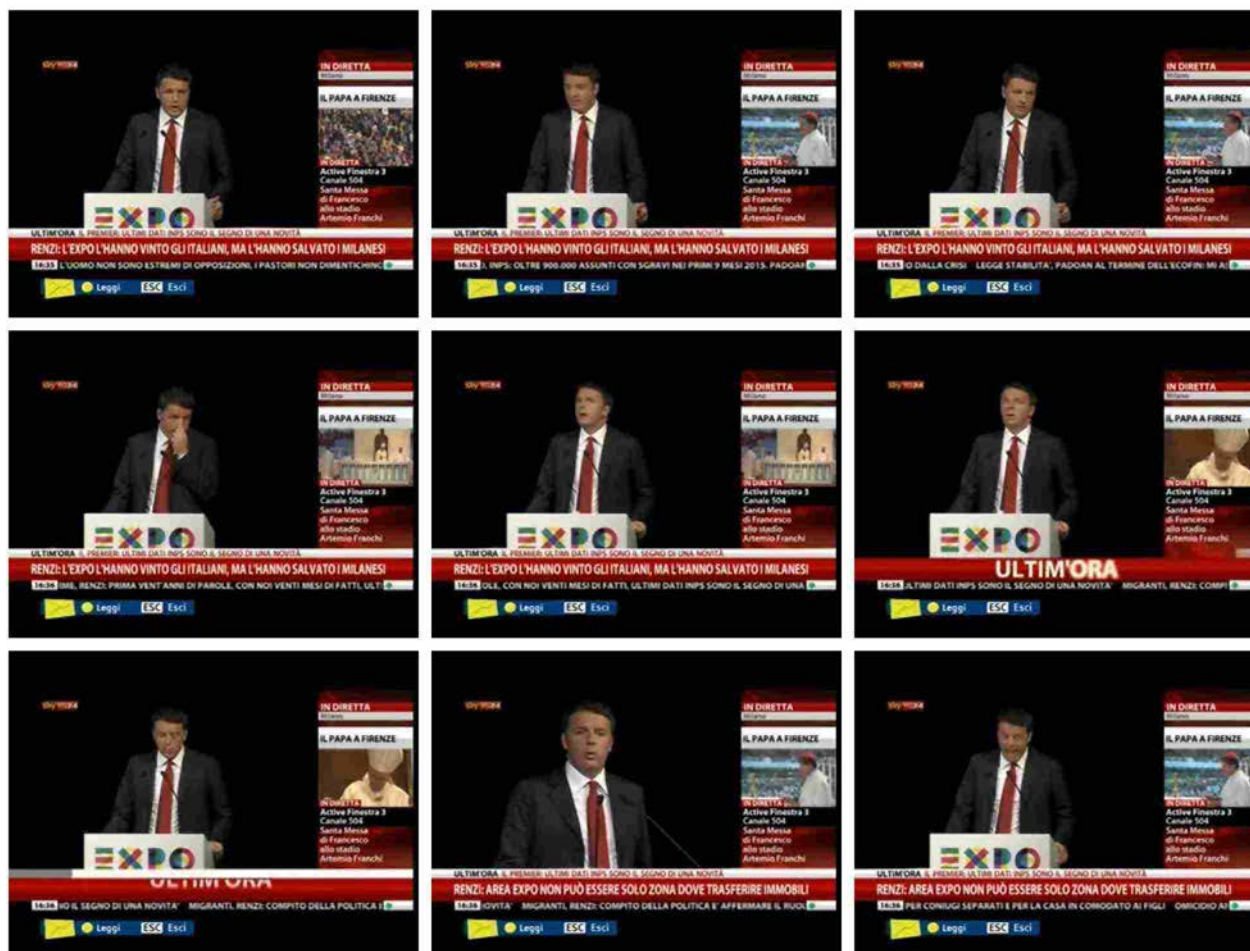
Saranno riaperti in primavera anche i novemila metri quadrati del padiglione che per sei mesi ha introdotto la visita al sito di 21 milioni di persone.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DIRETTA SKY TG24 (Ora: 16:35:35 Min: 1:28)

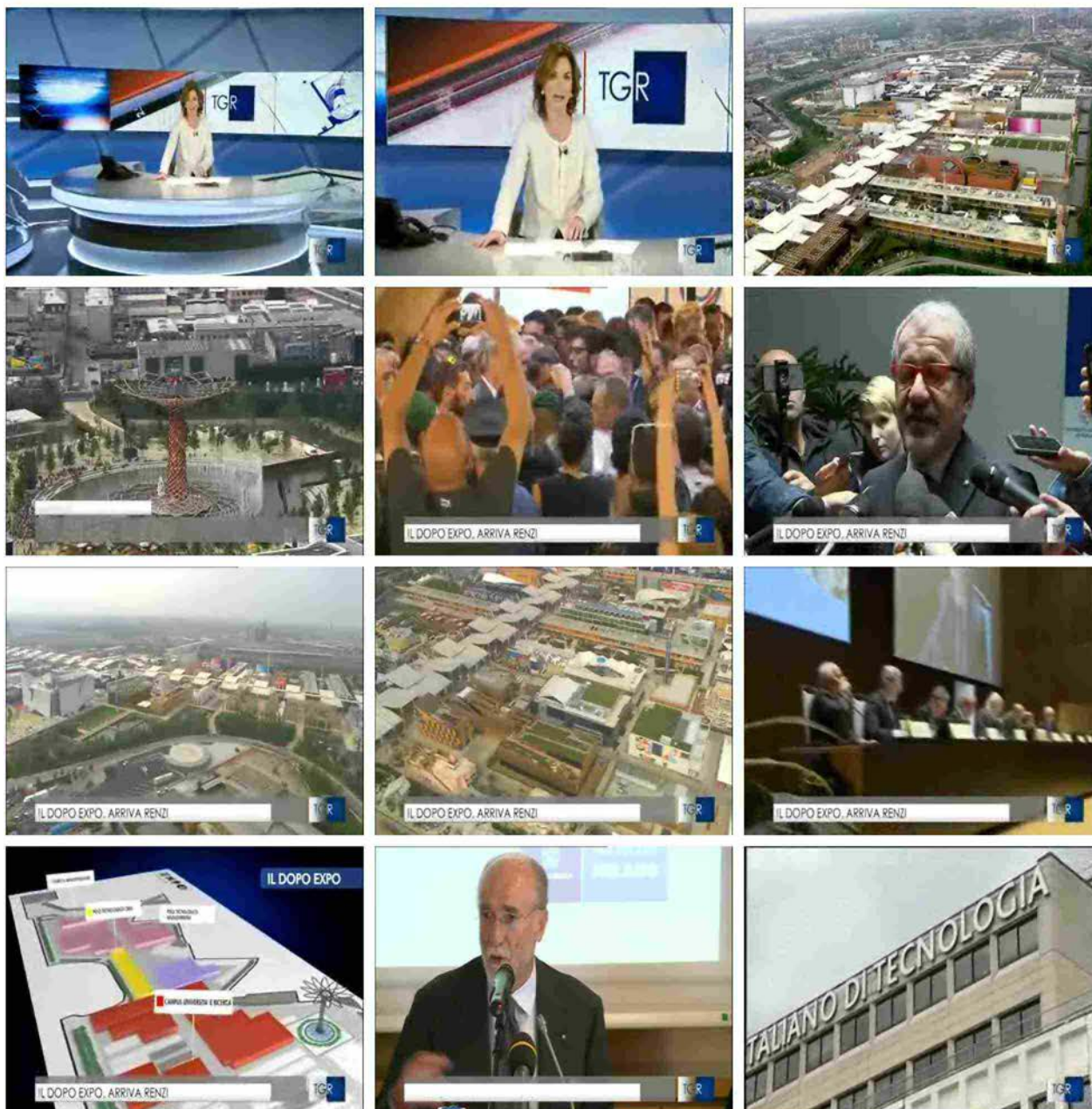
Il discorso di Renzi sul dopo Expo; riferimento ad Assolombarda.



TGR LOMBARDIA H. 14.00 (Ora: 14:00:38 Min: 1:36)

Comincia a delinearsi il futuro del milione di metri quadrati dell'area Expo. Oggi al Piccolo Teatro di Milano il Premier Renzi presenta ufficialmente la proposta del Governo ma continua il dibattito sulla centralità del ruolo dell'Università Statale. Sulla questione sono intervenuti il Presidente Maroni e il Presidente di **Assolombarda** **Gianfelice Rocca**

Autore: Valentina David



REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 18:13:22 Sec: 15)

Gianfelice Rocca, pres. di Assolombarda ha parlato dell'intervento del governo per il futuro di Expo.

Autore: Omessa speaker



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CON PHARUS SICAV TARGET **7%** NEL 2013, 2014, 2015

LA STAMPA POLITICA

SEGUICI SU ACCEDI

SEZIONI

Cerca...



Anche dopo Expo Milano 2015, Conai fa girare l'economia circolare.



LA STAMPA PREMIUM



POLITICA



ULTIMI ARTICOLI

+ TUTTI GLI ARTICOLI

La Giunta regionale pugliese approva il Reddito di dignità

FRANCESCA SCHIANCHI



La misura, dal costo programmato di 60 milioni di euro, potrebbe diventare legge entro la primavera e coinvolgere circa 60mila persone e 22mila nuclei familiari in stato di povertà

ANSA

Il Pd preoccupato per il nuovo fronte aperto: "Una brutta tegola"

CARLO BERTINI



Ieri giornata di fibrillazione tra Roma e Napoli. Opposizioni sul piede di guerra: De Luca chiarisca

"Corruzione di un magistrato": De Luca indagato a Roma

GUIDO RUOTOLO



Il suo capo segreteria avrebbe ricevuto in anticipo dal marito di un giudice l'esito della sentenza sulla legge Severino in cambio di una nomina nella Sanità

nomina nella Sanità

ABBONAMENTO DIGITAL EDITION

COME PRIMA, PIÙ DI PRIMA

- » Una nuova versione web nativa digitale.
- » Una nuova app.
- » Una nuova offerta.

Scopri tutti i modi di leggere La Stampa su pc, smartphone e tablet.

+ Vai all'abbonamento Digital Edition



Condividi

0

Tweet

+ 0

ISCRIVITI



+

LAPRESSE

Articolo tratto dall'edizione in edicola il giorno 11/11/2015.

“Siamo in ritardo ma il fortissimo impegno del governo mi convince”

Il presidente degli industriali lombardi Rocca: “Ora il nostro obiettivo è avere il masterplan entro giugno”

Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda, agli industriali piace il piano di Matteo Renzi sul futuro dell'area di Expo? «Il fortissimo impegno del governo mi ha convinto. Milano può diventare leader in Europa in un campo in cui è già forte: l'innovazione e la scienza della vita. Il progetto rafforza la sua città e la proietta nel futuro. Far volare Milano significa far volare l'Italia». Non siamo un po' in ritardo? «Ovviamente c'è un ritardo enorme. Ma è stato così complesso e difficile ... [continua](#)

FABIO POLETTI

Non sei abbonato?

ACQUISTA**SUBITO UN ABBONAMENTO!**

La Stampa Premium,
i nuovi contenuti riservati agli abbonati.



ACQUISTA

Sei già abbonato?

Inserisci email e password
ed accedi a La Stampa Premium

Recupera password



ACCEDI

**SCOPRI LA STAMPA PREMIUM**

SCOPRI L'OFFERTA

P.I.00486620016 | Copyright 2015 | Per la pubblicità | Scrivi alla redazione | Dati societari | Privacy | Cookie Policy | Stabilimento | Sede



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

Cerca

MY24 Accedi

**24 ORE**
IMPRESA & TERRITORI

Mercoledì • 11 Novembre 2015 • Aggiornato alle 07:12

How To Spend It

Professioni e Imprese24

Banche dati

Versione digitale

NEW! Italy24

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro

f e s s

HOME ITALIA MONDO NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVA24 TECH PLUS24 RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STORE24 Acquista & abbonati

Impresa & Territori ► Industria

Il nodo della governance e dei tempi

11 novembre 2015

Tweet

My24

MILANO

Se le linee guida ci sono, non mancano i nodi da chiarire. Governance della società, manager che la guideranno, risorse finanziarie complessive, tempi di realizzazione e, per finire, chi realizzerà (e per fare cosa) il 54% di aree verdi imposte dal Comune di Milano: sono queste le domande che dovranno subito trovare una risposta.

Governance e gestione

Per quanto riguarda la governance, il governo dovrebbe entrare nell'azionariato di Arexpo, società proprietaria dei terreni controllata con quota paritetica dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia (34,7%), a cui si aggiunge la Fondazione fieri Milano (con un 27,6%), più quote minori del Comune di Rho e della città metropolitana. L'esecutivo guidato da Matteo Renzi dovrebbe occuparsene nel prossimo consiglio dei ministri, fissato per venerdì: questo è quanto ha dichiarato ieri il premier a Milano.

Si tratta di una questione fondamentale perché definisce chi comanda la società che dovrà realizzare il futuro parco tecnologico. Il governo dovrebbe entrare con quota paritetica al Comune e alla Regione. Da capire se entrerà con un aumento di capitale o liquidando la Fondazione fieri Milano, intenzionata a uscire dalla società. Possibile che quest'ultima possa essere pagata intorno ai 20 milioni, a cui si aggiungerebbe un parziale aumento di capitale del governo.

Lo ha ribadito ieri il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, che il tema della governance «è fondamentale, così come il management. Chi gestisce il progetto? Serve qualcuno che decida, si assuma responsabilità e traghetti la fase intermedia dall'Expo al dopo-Expo», ha detto ieri.

Per ora Arexpo ha solo una nuova cabina di regia istituita dal governo poche settimane fa, composta da un rappresentante del Comune di Milano (Gianni Confalonieri, responsabile delle relazioni istituzionali) e della Regione Lombardia (il direttore generale Giuseppe Bonomi), due dirigenti del governo (il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e il delegato della presidenza del Consiglio Marco Simoni), più il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina. Ma ancora non ha un "dominus", ovvero una sorta di commissario che guidi il progetto.

Quanto al coordinamento del parco tecnologico, ieri anche il rettore dell'università Statale

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Federalimentare | Consiglio dei Ministri | Marco Simoni | Luigi Scordamaglia | Luciano Piloti | Giuliano Pisapia | Matteo Renzi | Gianluca Vago | Roberto Maroni

ULTIMI DI SEZIONE



CONGIUNTURA

Economia Puglia, Banca d'Italia: crescita modesta, migliora il dato dell'occupazione

di Domenico Palmiotti



AGRICOLTURA

In Piemonte annata agraria difficile, ma è boom di noccioli e ottima vendemmia

di Augusto Grandi



INDUSTRIA

Meccatronica: dal distretto Mesap un premio per tre tesi di dottorato



ALIMENTARE

Il melograno conquista i consumatori italiani

di Donata Marrazzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gianluca Vago ha ribadito che «occorre chiarezza sul progetto e su chi sta alla guida. Quanto alla guida dell'Iit di Genova, dico no ai campanilismi, come dice Renzi, ma questo vale in entrambi i sensi». Più esplicito il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni: «La regia deve essere della Statale di Milano, poi sono benvenute tutte le eccellenze. Non posso accettare che arrivi qualcuno da fuori e pretenda di comandare». Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia approva il progetto e sollecita: «Ora dobbiamo andare avanti sulla strada intrapresa in questi mesi».

Tempi e costi

Il presidente di Arexpo, Luciano Pilotti, ha parlato già della possibilità di avere i primi cantieri nel 2017. Vago dice che «difficilmente prima del 2021» la nuova sede della Statale sarà pronta. Intanto bisogna lavorare ad un masterplan, per far partire tutto, da redigere nel giro di un anno. Insomma, i tempi vanno definiti. Anche alla luce delle risorse finanziarie.

Il progetto dovrebbe costare 1,2 miliardi solo per le infrastrutture, a cui si aggiungono i costi gestionali che, come minimo, per 1.600 scienziati, dovrebbero essere pari a 150 milioni all'anno. Il governo dovrebbe mettere, appunto, 150 milioni all'anno, più altri 100 dovrebbero arrivare dall'Iit di Genova. Ma il ruolo della Cassa depositi e prestiti deve essere definito: i 200 milioni che la Statale si aspetta da Cdp per la vendita degli edifici di Città studi fanno parte di quei 150 milioni all'anno versati dal governo o sono in aggiunta? Da capire.

Il progetto «Italia 2040» intanto incassa il parere favorevole dell'industria alimentare italiana. «Questo progetto - ha detto il presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia - renderebbe Milano uno dei poli mondiali della ricerca e della tecnologia. Il nostro settore ha tutto l'interesse a sviluppare sapere ed innovazione nell'ambito di una sinergia sempre più stretta tra pubblico e privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER CONDIVIDERE



COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

TAG: [Federalimentare](#), [Consiglio dei Ministri](#), [Marco Simoni](#), [Luigi Scordamaglia](#), [Luciano Pilotti](#), [Giuliano Pisapia](#), [Matteo Renzi](#), [Gianluca Vago](#), [Roberto Maroni](#), [Gianni Confalonieri](#), [Arexpo](#), [Italia](#), [Comitato Esecutivo](#), [CDP](#), [Assolombarda](#), [Giuseppe Bonomi](#), [Città e comuni](#)

Permalink

di F.Ant.



INDUSTRIA
Comoli-Ferrari
cresce in Marocco:
creata a Casablanca
una joint venture
con il gruppo Axan

di Francesco Prisco



INDUSTRIA DELLE
VACANZE
Milano-New York:
alleanza nel segno
del turismo

di Vincenzo Chierchia

Tutto su Impresa e Territori?



DAI NOSTRI ARCHIVI

DA NON PERDERE

«Giovani, spingete oltre le frontiere»

Per Tim Cook non soltanto era la prima volta in Italia, ma anche la prima volta in una università

Se la verità giudiziaria coincide con la best practice della governance

di Alessandro Plateroti
Per gli investitori stranieri, esattamente come per gli italiani, i tempi della giustizia civile e

Il modello UniCredit nell'erogazione del credito sogno per le banche italiane

di Luigi Zingales
L'amministratore delegato di Unicredit Federico Ghizzoni ha espresso ai suoi dipendenti la giusta

A Giacarta e Riad la «promozione» del cambiamento italiano

di Lina Palmerini
Giacarta e Riad, Mattarella e Renzi: due livelli istituzionali diversi, due pensieri politici

Il Sole rafforza il primato digitale

di Andrea Biondi
Nel mese di settembre Il Sole 24 Ore arriva a un soffio dal posizionarsi sul gradino più alto del





11 Nov 2015

BOOKMARK | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

PRINT | p

EXPO MILANO 2015 › BUSINESS AND ECONOMY

Expo site to be turned into a technology park in the health, nutrition and sustainability sectors

by Sara Monaci

TAG

[Infrastructure](#)[R&S](#)[Industries](#)

The project for the future of [Expo Milano 2015](#) is taking shape, starting from the public funds to be made available: €150 million every year for 10 years. The announcement came from Prime Minister [Matteo Renzi](#), who was in [Milan](#) to open the second phase of Expo and discuss the future of the site of the Universal exhibition which, by the end of June 2016, will no longer host pavilions and clusters.

The 1 million square-meter area will host the project “Italia 2040”: a technology park dedicated to the research of the most advanced technologies in the fields of health, nutrition and sustainability.

The goal is ambitious, as it takes as an example similar initiatives in the world (the Silicon Valley in the United States, the examples of Boston and Berlin) with the added value of a cross-disciplinary approach.

To achieve the goal, a “public spark” is necessary, as Renzi said. More than ideas, a spark means financial resources. In addition to €150 million per year, the plan includes €100 million from the Italian Institute of Technology (IIT) in [Genoa](#), which was asked by the government to prepare the guidelines of the future technology park.

The IIT will be directly present in the area, with a space of 30,000 square meters (the number was clarified yesterday after speculations of 70,000 sqm).

“The government, or the [Cassa Depositi e Prestiti](#), will intervene, if its support is requested, to create an international reality,” the prime minister said.

The IIT proposed the winning project, Renzi said. The idea is based on the big technology parks in the world, which can employ 1,600 people, including students and researchers, with the private sector contributing with its own resources.

The fields of research would be genomics, big data, oncology, food, innovative materials and waste cycle. Asked about concerns raised in recent days (especially among the Milan universities) over a coordination from Genoa and a plan coming from outside of [Lombardy](#), Renzi said that “the project needs synergy with universities.”

University and the private sector

The University of Milan is still the pivot of the project, at least for now. The “Statale,” as the university is known, intends to move to the Expo site at Rho its scientific faculties (expect for Medicine studies) which are currently located in the “Citta studi” district of



Milan.

Total investment should be of around €450-500 million, €200 of which represented by loans, and €80 million by the sale of additional areas in Citta Studi, and finally €200 million coming from the sale of University-owned property currently in use.

The Statale should occupy 200,000 square meters of the Expo site, bringing in 16,000 students.

A positive comment on the government plan came from the President of the regional employers' association [Assolombarda](#), [Gianfelice Rocca](#), which despite criticizing “the delay in the post-Expo due to the rush to complete the Expo project,” spoke yesterday of “a project of great interest, in line with the best examples in the world for life science, which would be set up in an area producing a large part of Italian production.”

According to [Rocca](#), a masterplan could be ready in June. As for the private sector, some firms have shown interest in creating research centers in Rho, in addition to move their offices there.

“Contacts are under way, or better, companies themselves have asked us about progress at Rho,” he said. “It's evident that they are interested, but it's also clear that they need precise plans.”

© ALL RIGHTS RESERVED

RELATED

BUSINESS AND ECONOMY

August 4, 2015

CDP 2015 half-year financial report: €5 bn loans (up 19% compared to 2014)

BUSINESS AND ECONOMY

April 15, 2015

Steelmaker Arvedi in pole position for the first EIB financing under the Juncker Plan

MARKETS

June 16, 2015

Nobel Prize winner Spence: "Now Italy can build on its strengths, talented people and low household debt"

[ABOUT US](#)[CONTACT US](#)[SUBSCRIBE](#)[SUGGESTIONS](#)[Privacy policy](#) | [Extended cookie policy](#)



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Scuola24

dell'Università e della Ricerca

24ORE

[Home](#) [Tuttodocumenti](#) [Guida alla scelta](#) [Borsino delle Idee](#)


11 Nov 2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Innovazione
scientifica e
tecnologica

Ateneo

Imprese

Innovazione

STUDENTI E RICERCATORI

Dopo-Expo, pronti 1,5 miliardi per l'hub della ricerca

di Sara Monaci

Prende forma il progetto del dopo-Expo. Prima di tutto con un chiarimento sulle risorse investite dallo Stato: 150 milioni all'anno per dieci anni. Lo ha detto ieri il premier Matteo Renzi, a Milano al Piccolo teatro Grassi per inaugurare la fase 2 dell'Expo, cioè il destino delle aree che entro la fine del prossimo giugno saranno lasciate libere da padiglioni e cluster. Un milione di metri quadrati su cui dovrà nascere il progetto "Italia 2040", ovvero un parco tecnologico dedicato alla ricerca nelle tecnologie più avanzate nel campo della salute, della nutrizione e della sostenibilità. L'obiettivo è ambizioso: prendere come esempio le grandi dodici iniziative simili che esistono già nel mondo (si cita la Silicon Valley degli Stati Uniti, le realtà di Boston e di Berlino) e in più dare il valore aggiunto dell'interdisciplinarietà. Per realizzare tutto questo occorre «la scintilla pubblica», come la definisce Renzi. Per scintilla si intende, oltre all'intuizione, anche e soprattutto le risorse finanziarie. Si dovrebbero aggiungere ai 150 milioni all'anno del governo anche i 100 milioni dell'Istituto italiano tecnologico di Genova, a cui il governo ha affidato il compito di tracciare le linee guida del futuro parco tecnologico. L'it sarà direttamente presente nell'area con 30mila metri quadrati (si parlava qualche giorno fa di 70 ma ieri il numero è stato meglio chiarito). Il premier ha sottolineato che «il governo, o Cassa depositi e prestiti, interverrà, se viene richiesto il suo aiuto».

Il coordinamento di Genova

Il progetto vincente, secondo Renzi, è quello dell'it di Genova. Un passo indietro: Renzi ricorda il primo progetto, o meglio, la prima bozza di progetto che già circolava mesi fa, quando non si parlava solo di una città della ricerca e dell'innovazione ma anche di una cittadella dell'amministrazione. A mettere la firma su questa ipotesi era l'agenzia del Demanio. Tuttavia per Renzi «il progetto non aveva il respiro internazionale, l'idea di una serie di "federal building" e di una città della Pubblica amministrazione non sarebbe stata all'altezza delle aspettative che l'Expo stesso ha creato». Nel parco tecnologico potrebbero lavorare 1.600 scienziati, a cui si aggiungono imprese private che dovrebbero mettere a loro volta altre risorse finanziarie e altro capitale umano. Come ha detto il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina «si tratterà di realizzare una forte partnership tra pubblico e privato». Le aree di lavoro saranno la ricerca nella genomica, big data, studi oncologici, alimentazione, materiali innovativi e ciclo dei rifiuti. E per chi, nei giorni scorsi, ha mostrato perplessità nei confronti di un coordinamento imposto da Genova e di un progetto maturato fuori dalla Lombardia (soprattutto negli ambienti universitari, dalla Statale alla Bicocca di Milano), Renzi ha risposto che «il progetto richiede la sinergia tra le università per evitare campanilismi, che proprio a Milano non hanno senso - ha concluso Renzi - Il Nord Ovest italiano dovrà diventare locomotiva d'Europa».



L'università e le aziende

L'università Statale di Milano è ancora il pivot del progetto, almeno per il momento. La Statale intende portare nel sito di Rho le facoltà scientifiche (tranne Medicina) che attualmente si trovano nel quartiere di Città studi di Milano. L'investimento complessivo avrebbe il valore di 450-500 milioni, di cui 200 rappresentati da prestiti, altri 80 ricavati dalla vendita di altri terreni di Città studi e infine altri 200 recuperati dalla vendita degli edifici universitari attualmente utilizzati. La Statale dovrebbe occupare 200mila metri quadrati nel sito del Expo, portando 16mila studenti. Parole positive al piano governativo arrivano dal presidente di **Assolombarda Gianfelice Rocca**, che sebbene sottolinei «i ritardi sul dopo-Expo dovuti alla fretta di completare il progetto dell'Expo», ieri ha parlato di «progetto di grande interesse, sulla scia dei migliori esempi del mondo nel settore delle scienze della vita, che peraltro si insiederebbe in un'area attorno alla quale c'è gran parte della produzione italiana». Secondo **Rocca** a giugno, lavorando intensamente, si potrebbe avere già un masterplan. Per quanto riguarda le aziende, alcune mostrano interesse a realizzare a Rho dei centri di ricerca, altre a trasferire le loro sedi. «I contatti sono in corso, anzi, sono le stesse aziende che ci chiedono a che punto sono i lavori a Rho. È chiaro che sono interessate ma è altrettanto chiaro che per loro servono piano certi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

FORMAZIONE IN AZIENDA
18 Marzo 2014

Fiat assume 100 ingegneri e lancia sfida tra neolaureati per l'auto da corsa del futuro

PUBBLICA E PRIVATA
22 Marzo 2014

Dall'università di Salerno una spinta all'imprenditoria e all'innovazione

STUDENTI E RICERCATORI
08 Aprile 2014

Dalla Ue a Milano i finanziamenti per studenti e ricercatori

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)

ECONOMIA

Area Expo: Rocca, se integrato progetto governo e' buono

11:55 MILANO (MF-DJ) -- Il progetto del Governo per il futuro delle aree Expo e' "un ottimo tassello, se viene integrato fortemente nel progetto generale". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, commentando le indiscrezioni sui progetti dell'esecutivo per l'area ex-Expo 2015. "Pensiamo che sia un'idea utile", ha spiegato Rocca, "purche' si integri in quelle che sono le caratteristiche di forza del sistema di ricerca lombardo, purche' si integri con le necessita' dell'Universita' Statale". A chi gli chiedeva se erano stati contattati dal Governo per coinvolgerli nel progetto Rocca ha risposto che "noi abbiamo sempre visto molti interessi su quell'area. Non tutti ne eravamo informati in questi termini, per cui piu' o meno avevamo informazioni di interesse da vari centri di ricerca, quindi fa piacere vedere che c'e' questo tipo di interesse". Fch (fine) MF-DJ
NEWS 1011:55 NOV 2015

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Via la Tasi per i coniugi separati e per la casa in comodato ai figli
- 2 Lega, i «conti pazzi»: mezzo milione, dalle multe alla laurea albanese
- 3 Doping in Russia, il laboratorio segreto per ripulire le analisi
- 4 Omicidio Ancona, i due fidanzati killer: chi ha pagato chi?
- 5 L'aeroplanino Montella rientra in pista nella «sua» Sampdoria
- 6 Niente risparmi, Perotti si dimette: la spending review non è una priorità
- 7 Niente risparmi, Perotti si dimette: la spending review non è una priorità
- 8 Moto Gp, Lorenzo: «Rossi sapeva che questa era l'ultima occasione per lui»
- 9 Gianotti, l'italiana che guida il Cern «Ragazzi, viaggiate e poi tornate»
- 10 Modigliani, record all'asta: quadro battuto a 170 milioni di dollari

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2015 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto



Hamburg Declaration

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK



09 novembre 2015 - Aggiornato alle 20.54

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it**MILANO**

Zone: 1 2 3 4 5 6 7 8 9

AREA METROPOLITANA

REGIONE

Cerca nel sito

METEO 

Home

Cronaca

Sport

Foto

Speciale 

Video

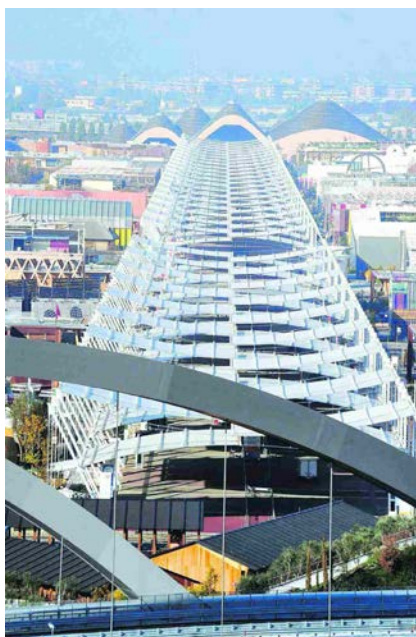
Milano, oggi il primo vertice sulla città della scienza che prenderà vita sul sito di Expo

Incontro tra la Statale, il direttore di Iit e gli industriali. Il governo mette 50 milioni nella società di gestione del sito dell'Esposizione

di ALESSIA GALLIONE

Lo leggo dopo

10 novembre 2015



Si (ri)parte da lì, da una riunione che per la prima volta metterà attorno a uno stesso tavolo le future anime della città della scienza che nascerà al posto dei padiglioni di Expo: il campus universitario, l'hub delle imprese innovative e il centro di ricerca avanzata che lavorerà sulla qualità della vita e che il governo mette sul piatto per rilanciare il traguardo strategico del progetto per il post al 2040. Perché oggi, ancora prima che il presidente del Consiglio Matteo Renzi arrivi in via Rovello per parlare del destino dei terreni, saranno i protagonisti dei diversi pezzi del mosaico a incontrarsi per capire come cucire insieme le esperienze: il direttore dell'Istituto italiano di tecnologia di

Genova Roberto Cingolani, che guiderà il polo di scienziati voluto dall'esecutivo, il rettore della Statale Gianluca Vago e il presidente di **Assolombarda Gianfelice Rocca**. Un modo per iniziare a fare rete, ma anche per arginare le polemiche già

ULTIM'ORA LOMBARDIA [Le altre notizie »](#)

Milano, 10:34
VARESE, GDF ARRESTA PERICOLOSO LATITANTE POLACCO

Milano, 18:37
CENTRODESTRA, MARONI A NCD:
"MODELLO LOMBARDIA FUNZIONA, AUSPICIO SIA ESTESO"

 **TrovaRistorante** a Milano

Scegli una città

Milano

Scegli un tipo di locale

TUTTI

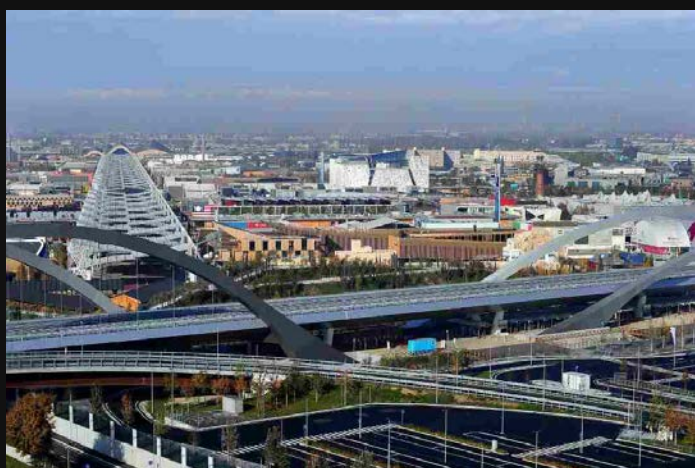
Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

partite sulla regia dell'operazione.

Insieme alle idee, però, la rassicurazione che Milano attende da Renzi è anche quella che riguarda l'ingresso del governo in Arexpo. Adesso, dai piani bisogna passare all'azione. Con il ministero dell'Economia e Palazzo Chigi che stanno lavorando a un decreto da approvare in settimana. Insieme ad altri interventi per il Giubileo o zone come la Terra dei Fuochi ci sarà anche l'investimento per il post Expo che dovrebbe aggirarsi attorno ai 50 milioni: una cifra che va oltre l'investimento per entrare in Arexpo, e che dovrebbe servire a dare fiato per un altro anno alla società proprietaria delle aree che deve restituire soldi alle banche.

Expo, una città da smontare: paesaggi urbani in trasformazione



Slideshow

1 di 46

"Expo, l'impegno continua": è il titolo dell'incontro sul futuro del milione di metri quadrati e, in sintesi, dell'intervento di Renzi. A partire dal piano che il governo ha affidato all'Istituto di Genova - saranno coinvolti altri centri di Torino e Trento - per incrociare la ricerca su fronti come il welfare necessario per una popolazione che invecchia, le tecniche sul cibo, la medicina di precisione, la sostenibilità ambientale. Una realtà che avrebbe bisogno di 200 milioni di euro ma che andrebbe a occupare solo una parte (70mila metri quadrati) degli oltre 500mila metri quadrati di nuovi edifici da costruire. La porzione maggiore, infatti (215mila metri quadrati) sarà riservata al campus della Statale (540 milioni l'investimento) e agli alloggi per gli studenti. Altri 104mila metri quadrati servirebbero al polo di [Assolombarda](#).

Il ministro con delega a Expo Maurizio Martina assicura la volontà del governo di fare "un investimento molto rilevante". E aggiunge: "Sarà necessario un patto fra soggetti locali e nazionali, pubblici e privati. Il rapporto con le università milanesi è imprescindibile, a partire dall'idea avanzata dalla Statale". La nuova parola d'ordine, insomma, sembra essere "collaborazione". Anche perché la regia affidata a Genova per il polo della ricerca ha scatenato reazioni.

Post Expo, Maroni minaccia Renzi: "Se non ci coinvolge mi oppongo al progetto"

 Condividi

Dal governatore Roberto Maroni ("Dico sì al progetto del governo a condizione che siano coinvolti gli istituti di eccellenza lombardi) all'assessore comunale Franco D'Alfonso ("La regia deve essere il frutto della sintesi dei centri universitari e di ricerca, pubblici e privati, presenti sull'area metropolitana"). Il rettore Vago, però, vede il nuovo pezzo del mosaico con favore: "Dividere il progetto con le bandierine sarebbe una follia. Non ne farei un questione di guide. Sono contento che ci sia condivisione generale su quella che è stata un po' una nostra idea, cioè la destinazione scientifica. Io ho in mente un progetto di sistema. Il tema è capire il contributo di ciascuno". Magari già dal primo vertice di oggi.

 [expo-2015](#) [dopo Expo](#) [milano zona 1](#) [Università Statale di Milano](#)
 [Matteo Renzi](#) [roberto cingolani](#) [Gianluca Vago](#) [Gianfelice Rocca](#) [Arexpo](#)
[Maurizio Martina](#) [roberto maroni](#) [Franco D'Alfonso](#)

© Riproduzione riservata

10 novembre 2015





Login

Menu



WBFMI15 Panorama Supercinema Casa Assicurazione Giochi Scuola Mediafriends Motori EXPO

HOME PRIMO PIANO SPORT SPETTACOLO TV PEOPLE DONNE LIFESTYLE MAGAZINE ANIMALI FOTO VIDEO METEO

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Expo 2015: **Rocca**, con intervento governo Milano fara' passo avanti

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

EXPO 2015: **ROCCA**, CON INTERVENTO GOVERNO MILANO FARA' PASSO AVANTI

10/11/2015 17.59

MILANO (MF-DJ)--Con l'intervento del governo per il post Expo "Milano fara' un passo avanti".

Lo ha affermato **Gianfelice Rocca**, presidente di **Assolombarda**, a margine della presentazione del progetto che il governo intende portare avanti nelle aree in cui e' stato costruito il sito dell'Esposizione Universale 2015.

"Il governo ha espresso la volonta' di intervenire in questo asse e nel futuro. Milano puo' diventare leader europea in un campo in cui e' gia' forte: l'innovazione e la scienza della vita. Il progetto rafforza le forze esistenti e proietta Milano nel futuro. Far volare Milano significa far volare l'Italia", ha concluso.

lab

(fine)

MF-DJ NEWS

Strumenti

 StampaCondividi        Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. BORSA: commento di preapertura 10/11/2015
2. MERCATO TAH: bene Tod's, +0,9% 09/11/2015
3. BORSA: piazza Affari si sgonfia, Moncler +2,84% 10/11/2015
4. Rcs: Cda valuta la cessione di Spagna e Sport (MF) 10/11/2015
5. L'agenda di domani 09/11/2015



Mappa del sito

SEZIONI

Cronaca
Politica
Mondo
Economia
Sport
Televisione
Spettacolo
People
Donne
Magazine
Motori
Viaggi
Cucina
TgTech
Cultura
Green
Salute
Scuola
Animali

SPECIALI

Venezia 72
Elezioni Regionali
Elezioni Comunali
Expo a Milano
Disastro aereo in Francia
Strage di Tunisi
Corsa al Quirinale
Strage al Charlie Hebdo
Addio a Pino Daniele
La Norman Atlantic
2014, cronaca di un anno
Amici 14
Isola dei Famosi
Brasile 2014
Due Papi, due santi
Lo scudetto della Juve
Tgcom24 Sos lavoro
Di necessit  virt 
L'addio a Mandela

RUBRICHE

Tiratura
Oroscopo
Showbiz
#tgcom24amarcord
#twittolicalcio
Cotto e Mangiato

TGCOM24 CONSIGLIA

Infinity
R101
Mediashopping
Campus Multimedia
Aperitivo in Concerto
Il Giornale.it
Storie d'impresa

EVENTI

Linkontro 2015
Fuorisalone
Made Expo 2015
L'Artigiano in Fiera 2014
World Business Forum
Linkontro 2014

Mediaset.it | Corporate | Licensing | Privacy | Cookie

Copyright © 1999-2015 RTI S.p.A. Interactive Media - P.Iva 03976881007 - Tutti i diritti riservati | Per la pubblicit  Mediamond S.p.A.
RTI spa, Gruppo Mediaset / Sede legale I - 00187 Roma Largo del Nazareno 8 / Cap. Soc. € 500.000.007,00 int. vers. / Registro delle Imprese di Roma, C.F. 06921720154Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Login

Menu



WBFMI15 Panorama Supercinema Casa Assicurazione Giochi Scuola Mediafriends Motori EXPO

HOME PRIMO PIANO SPORT SPETTACOLO TV PEOPLE DONNE LIFESTYLE MAGAZINE ANIMALI FOTO VIDEO METEO

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Area Expo: **Rocca**, se integrato progetto governo e' buono

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldisime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

AREA EXPO: **ROCCA**, SE INTEGRATO PROGETTO GOVERNO E' BUONO

10/11/2015 11.55

MILANO (MF-DJ)--Il progetto del Governo per il futuro delle aree Expo e' "un ottimo tassello, se viene integrato fortemente nel progetto generale".

Lo ha detto il presidente di **Assolombarda**, **Gianfelice Rocca**, commentando le indiscrezioni sui progetti dell'esecutivo per l'area ex-Expo 2015. "Pensiamo che sia un'idea utile", ha spiegato **Rocca**, "purché si integri in quelle che sono le caratteristiche di forza del sistema di ricerca lombardo, purché si integri con le necessità dell'Università Statale".

A chi gli chiedeva se erano stati contattati dal Governo per coinvolgerli nel progetto **Rocca** ha risposto che "noi abbiamo sempre visto molti interessi su quell'area. Non tutti ne eravamo informati in questi termini, per cui più o meno avevamo informazioni di interesse da vari centri di ricerca, quindi fa piacere vedere che c'è questo tipo di interesse".

Fch

(fine)

MF-DJ NEWS

Strumenti

 StampaCondividi       

Ricerca avanzata News

Le News più lette

1. BORSA: commento di preapertura 10/11/2015
2. MERCATO TAH: bene Tod's, +0,9% 09/11/2015
3. Rcs: Cda valuta la cessione di Spagna e Sport (MF) 10/11/2015
4. L'agenda di domani 09/11/2015
5. Telecom Italia è sempre più francese, Niel ha l'11,2% 29/10/2015

 pubblicità

Mappa del sito

SEZIONI

Cronaca
Politica
Mondo
Economia
Sport
Televisione
Spettacolo
People
Donne
Magazine
Motori
Viaggi
Cucina
TgTech
Cultura
Green
Salute
Scuola
Animali

SPECIALI

Venezia 72
Elezioni Regionali
Elezioni Comunali
Expo a Milano
Disastro aereo in Francia
Strage di Tunisi
Corsa al Quirinale
Strage al Charlie Hebdo
Addio a Pino Daniele
La Norman Atlantic
2014, cronaca di un anno
Amici 14
Isola dei Famosi
Brasile 2014
Due Papi, due santi
Lo scudetto della Juve
Tgcom24 Sos lavoro
Di necessità virt 
L'addio a Mandela

RUBRICHE

Tiratura
Oroscopo
Showbiz
#tgcom24amarcord
#twittolcalcio
Cotto e Mangiato

TGC24 CONSIGLIA

Infinity
R101
Mediasshopping
Campus Multimedia
Aperitivo in Concerto
Il Giornale.it
Storie d'impresa

EVENTI

Linkontro 2015
Fuorisalone
Made Expo 2015
L'Artigiano in Fiera 2014
World Business Forum
Linkontro 2014

Mediaset.it | Corporate | Licensing | Privacy | Cookie

Copyright © 1999-2015 RTI S.p.A. Interactive Media - P.Iva 03976881007 - Tutti i diritti riservati | Per la pubblicità Mediamond S.p.A.
RTI spa, Gruppo Mediaset / Sede legale I - 00187 Roma Largo del Nazareno 8 / Cap. Soc. € 500.000.007,00 int. vers. / Registro delle Imprese di Roma, C.F. 06921720154Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it • Liguria • **Rocca**, convinto da impegno governo

Rocca, convinto da impegno governo

Oggi bene incontro con lit e Statale

Redazione ANSA

MILANO

10 novembre 2015

18:16

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w

**iPads a pochi euro**

Gli Italiani scoprono un trucco per averlo quasi gratis

www.risparmipazzi.com**Vola subito a Gozo**

Scopri il cuore del Mediterraneo con offerte esclusive! Prenota subito!

Archiviato in

Funzionari aziendali

Matteo Renzi

Assolombarda



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 10 NOV - "Mi ha convinto il fortissimo impegno del Governo": così **Gianfelice Rocca**, il presidente di **Assolombarda**, ha commentato il discorso di Matteo Renzi sul dopo Expo. Oggi **Assolombarda**, l'it di Genova e l'Università Statale (le realtà principali che hanno progetti sull'area), hanno avuto un incontro che a suo dire è stato positivo. "Abbiamo deciso di lavorare insieme - ha detto - creando un advisory board che renda complementari e coerenti i progetti". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**Rocca**, rischio sindacati nemici lavoro**Assolombarda** lancia codice pagamenti - Economia

Un'auto nuova? Scopri un'ampia scelta di innovativi modelli.

ULTIMA ORA LIGURIA

- 18:16 **Rocca**, convinto da impegno governo
- 16:48 Calcio: Zenga, non mi sento tradito
- 16:23 Astron vuole l'aeroporto di Villanova
- 15:44 Mille materassi mese lasciati in strada
- 14:44 Autostrade pronte per l'inverno
- 14:32 Porti: Intesa Comune, Costa e Ap Savona per tutela ambiente
- 13:54 Atp, sciopero e presidio per il futuro
- 13:28 Sampdoria, esonerato Walter Zenga
- 13:12 Samp, in trattativa Montella c'è Soriano
- 11:28 Protesta edili, sospesi i lavori in Consiglio regionale

> Tutte le news



+ LETTI Ultima Settimana

- 19986 volte **Giallo in crociera: passeggera dispersa, possibile suicidio**
- 6981 volte **Cade deltaplano, muore il pilota**
- 1776 volte **Tredicenne giù da palazzo, aveva bigliettino**

Calcola IMU e TASI
2015ANUTEL
ANALISI GIURIDICA E POLITICA

Calcolo IUC

SPECIALE
APPALTI PUBBLICI

Home

e-Learning

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

Immobiliare

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

NDS - Il Nuovo Diritto
delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

Novità online

Sezione Automotive

Editorial Links

Eco:nomia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News

10/11/2015 11:55 | Tutte | Indietro

Consiglia

0

Tweet

G+

0

f

t

e

in

Area Expo: Rocca, se integrato progetto
governo e' buono

MILANO (MF-DJ)--Il progetto del Governo per il futuro delle aree Expo e' "un ottimo tassello, se viene integrato fortemente nel progetto generale".

Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, commentando le indiscrezioni sui progetti dell'esecutivo per l'area ex-Expo 2015.

"Pensiamo che sia un'idea utile", ha spiegato Rocca, "purché si integri in quelle che sono le caratteristiche di forza del sistema di ricerca lombardo, purché si integri con le necessità dell'Università Statale".

A chi gli chiedeva se erano stati contattati dal Governo per coinvolgerli nel progetto Rocca ha risposto che "noi abbiamo sempre visto molti interessi su quell'area. Non tutti ne eravamo informati in questi termini, per cui più o meno avevamo informazioni di interesse da vari centri di ricerca, quindi fa piacere vedere che c'è questo tipo di interesse".

Fch

(fine)

MF-DJ NEWS

Area Expo Expo Rocca integrato Governo progetto

Potrebbero interessarti anche

1. Roma, nuda sul cornicione sfugge a stupro
2. Berlusconi perde un milione a teatro
3. Tre titoli da comprare e tre da vendere
4. Ecco le professioni meglio pagate nel 2014
5. È scattata l'ora del mattone
6. Caldaia da buttare via? Ecco come cambiarla usando gli incentivi statali (Viessmann.it)
7. Conto deposito: errare è umano ma perseverare... (moneyfarm.com)

Powered by

Annunci Premium Publisher Network



Gita fuori porta?

Prenota ora il tuo hotel ideale a partire da 36€ su trivago
www.trivago.it



Nuova Lancia Ypsilon

Con Formula Value Free, è tua a 9.500€, con 5 porte e clima.
[Vieni a scoprirla!](#)

EULER HERMES
Our knowledge serving your success

A company of Allianz

Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo
informativo sul sito www.assicurazione-credito.it

immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Ricerca avanzata News

Le News più lette

1. Fisco, Cassazione salva gli atti 10/11/2015
2. Roma, Odevaine: «Figli di Totti a rischio sequestro, pagò in nero la scorta dei vigili». Accuse a Alemanno, Caltagirone e Pd 10/11/2015
3. Entrate, la Cassazione salva gli atti degli ex incaricati 09/11/2015
4. Catasto, metri quadri al debutto 10/11/2015
5. La giustizia suona la ritirata 09/11/2015

Le News più commentate

1. Sicilia, scatta l'ira dei 24mila forestali sospesi 27/10/2015
2. Entrate, Zanetti: Orlandi si dimetta. Ma il direttore: "Resto" 26/10/2015
3. Le proposte dell'Inps: contro la povertà degli over-55 reperire risorse dalle 250 mila pensioni d'oro 06/11/2015
4. Bankitalia, il calo del debito non deve essere un episodio isolato. Il tetto al contante va mantenuto basso 03/11/2015
5. Agenzia, stop a interpretazioni 03/11/2015

Le News più votate

1. Strategie di lavoro, tutti inquadrati 31/08/2015
2. La formazione passa dal confronto 27/08/2015
3. Pompei scavi chiusi per assemblea sindacale. Franceschini: un danno incalcolabile 24/07/2015
4. Grecia, sì del parlamento. Eurogruppo: ok prestito ponte e salvataggio. Lunedì riaprono le banche 16/07/2015
5. Papa Francesco: "Il martirio dei cristiani non deve scandalizzare, è Vangelo" 11/05/2015

Potrebbero interessarti anche

MilanoFinanza

Italia Oggi

MF Fashion

ClassLife

CF&C

H

articoli quotazioni video

Cerca

MF ONLINE

MILANO FINANZA

GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Martedì 10 Novembre 2015 - Ore 12:37

Login | Per registrarsi

Per abbonarsi

Newsletter

Status Utente

Home

Italia

Europa

Mondo

MF Dow Jones

Mercati

Strumenti & Analisi

Video

Motoni

Tecnologia

Lifestyle

Opinioni

Investimenti

NEWS

10/11/2015 11:55

TUTTE LE NEWS

INDIETRO

MF DOW JONES

Area Expo: Rocca, se integrato progetto governo e' buono



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

MILANO (MF-DJ)—Il progetto del Governo per il futuro delle aree Expo e' "un ottimo tassello, se viene integrato fortemente nel progetto generale".

Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, commentando le indiscrezioni sui progetti dell'esecutivo per l'area ex-Expo 2015. "Pensiamo che sia un'idea utile", ha spiegato Rocca, "purche' si integri in quelle che sono le caratteristiche di forza del sistema di ricerca lombardo, purche' si integri con le necessita' dell'Universita' Statale".

A chi gli chiedeva se erano stati contattati dal Governo per coinvolgerli nel progetto Rocca ha risposto che "noi abbiamo sempre visto molti interessi su quell'area. Non tutti ne eravamo informati in questi termini, per cui piu' o meno avevamo informazioni di interesse da vari centri di ricerca, quindi fa piacere vedere che c'e' questo tipo di interesse".

Fch

(fine)

MF-DJ NEWS



Rocca Governo integrato Expo progetto Area Expo

Potrebbero interessarti anche



Sponsor

Sponsor

Sponsor

APPROFITTA DELLE OFFERTE!

Scopri Classabbonamenti

immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Le News più lette

Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per martedì 10 novembre
10/11/2015
2. Il Ftse Mib rimbalza, Bpm in spolvero
10/11/2015
3. Fincantieri, si dimette il dg Mangoni. Mediobanca: boom del debito
10/11/2015
4. Sette small cap con un potenziale superiore al 20%
10/11/2015
5. Unicredit in linea con le richieste Ue, deboli i conti di Pekao
10/11/2015

Social Media



10 novembre 2015 S. Leone Magno



Google Ricerca personalizzata Cerca

Commenti Lettere al direttore | Chiesa | Vita | Famiglia | Rubriche | Dossier | Mondo | Popotus
Economia | Spettacoli | Sport | Scienza&Tecnologia | Video | Foto

Chi Siamo | Abbonamenti | Contatti
BOLOGNA | MILANO | ROMA

Avvenire Home Page > Cronaca > Renzi: il futuro di Expo è scientifico

Cronaca

Il progetto presentato a Milano



Renzi: il futuro di Expo è scientifico

10 novembre 2015

Condividi 0

twitter

google +

mail

font

print

"Un centro a livello mondiale che affronti insieme il tema della genomica insieme a quello dei big data, applicato ai temi della neurodegenerazione, nutrizione, cibo, eco-sostenibilità". Così Matteo Renzi immagina il futuro dell'Expo. Un progetto, ha detto, che "può portare da subito 1600 persone a lavorare" nel polo.

Quello descritto dal presidente del Consiglio è "un centro che metta insieme discipline diverse, dall'alimentazione alla robotica allo studio dei genomi del cancro, dove al centro ci sia l'uomo". Il simbolo di "un nuovo Umanesimo" ha detto Renzi, spiegando che finora si sono creati solo centri su singole discipline e non interdisciplinari. "Non immagino questa come un'area dove trasferire pur prestigiosi immobili" ha precisato. E ha spiegato che il progetto presentato con il Demanio è "serio e rigoroso ma non ha il respiro internazionale che Milano merita. Pensiamo che quell'area debba avere un forte valore scientifico e culturale, non solo dei federal building".

"Lo Stato - ha detto Renzi - è pronto a investire **150 milioni all'anno** per i prossimi dieci anni". Il premier ha concretizzato con queste cifre l'impegno di cui parlava da tempo del governo per il dopo Expo. Durante un incontro a Milano, al Piccolo Teatro di via Rovello, dove ha illustrato il progetto del polo tecnologico che sorgerà su parte dell'area Expoincontro. E ha detto che bisogna impegnarsi per "evitare che questa area diventi lo spazio del nostro rimpianto. Lo spazio c'è tutto. A noi il compito di non sciuparlo. Il progetto Italia 2040 è un programma ambizioso".

"Il presidente Renzi ha riconosciuto il ruolo della nostra città come locomotiva d'Italia e d'Europa lanciando un progetto di respiro internazionale come 'Milano 2040'. Lo ha affermato il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, al termine dell'intervento del premier Matteo Renzi al. "Ora -ha sottolineato Pisapia- dobbiamo andare avanti sulla strada intrapresa in questi mesi e il progetto di un'area dedicata alla ricerca e all'innovazione va certamente nella direzione che abbiamo indicato da



In un anno abbiamo offerto

869.516
pasti caldi

66.885
ingressi alle docce

OSC

MUTUO A TASSO FISSO 1,50% PER I PRIMI 5 ANNI.

SCOPRI DI PIÙ

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE

Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le Agenzie BPM e sul sito www.bpm.it. Offerta valida fino al 31/01/2016 per erogazioni entro il 20/04/2016. TASSO 3,05%.

BPM BANCA POPOLARE DI MILANO

tempo per il post Expo".

"Si tratta -ha osservato il sindaco- di un investimento importante che si integra perfettamente con il Polo tecnologico di Assolombarda e il progetto del Campus universitario dell'Università Statale, proposti nei mesi scorsi, che fin da subito abbiamo condiviso e che sono stati apprezzati da tutti".

"Renzi mi ha confermato la volontà del governo di entrare in Expo. Gli ho fatto notare che sono sei mesi che io e Pisapia abbiamo chiesto al governo di entrare. Spero che tra domani e venerdì tutto si possa concludere e che venerdì il Consiglio dei ministri possa deliberare con il governo già entrato, ma questo non dipende da noi". Così il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni**, al termine dell'incontro a Milano sul futuro di Expo.

© riproduzione riservata



ARTICOLI IN EVIDENZA



Convegno ecclesiale
«Una Chiesa lontana dal potere»



La storia
Risveglio dopo il calvario
Giorgio, miracolo d'amore



Il rapporto
Clima: 100 milioni di poveri in più



L'autocritica
Azzardo, il governo: sistema fuori controllo



Parigi
Morto
Glucksmann, filosofo dei diritti umani

Copyright 2015 © Awenire | P.Iva 00743840159 | [Credits](#) | [Privacy](#) | [Per la pubblicità](#)

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

QN

NEWS SPORT MOTORI DONNA FASHION LIFESTYLE SPETTACOLO TECH HD SERVIZI

Q

Milano / Bergamo / Brescia / Como / Cremona / Lecco / Legnano / Lodi / Monza Brianza / Mantova / Pavia / Martesana / Rho / Sesto / Sud Milano / Sondrio / Varese

MILANO CRONACA IL GIORNO POLITICA / SPORT / SPETTACOLI / SALUTE / ALTRE SEZIONI +

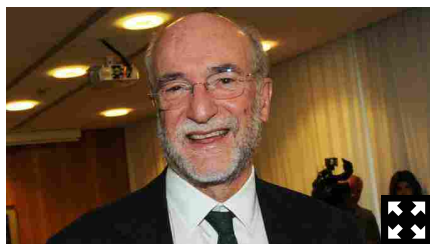
Dopo Expo, prime prove di convivenza tra progetti: «All'it bastano 30mila metri quadri»

Commenti

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Il presidente di Assolombarda Rocca entro giugno il masterplan. Il rettore Vago: l'istituto genovese già riceve 100 milioni da Roma, non è un dettaglio

di LUCA ZORLONI



Il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca (Newpress)

CONTENUTI CORRELATI

Renzi a Milano con il telefonino anni '90 sul palco: "Ora è tutto cambiato"

Renzi a Milano: "In Expo centro mondiale di ricerca. Italia diventi facile e bella" VIDEO

Aree Expo: il governo cala l'asso, il futuro è un centro d'alta ricerca

Dopo Expo, arriva l'it Istituto Italiano di Tecnologia: scienza e ricerca, il piano per il futuro dell'area - VIDEO

It, cos'è l'Istituto Italiano di Tecnologia: polo di ricerca e sviluppo. VIDEO: iCub, il robot bambino

DIVENTA FAN DI MILANO

Milano, 11 novembre 2015 - Ieri mattina la prima prova di convivenza. Intorno a un tavolo si sono riuniti Maurizio Martina, ministro dell'Agricoltura e uomo del governo in Expo, il direttore dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova (Iit), Roberto Cingolani, il rettore dell'università Statale di Milano, Gianluca Vago, e il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca. Da un lato la carta di Roma per il post-Esposizione, l'insediamento di un polo delle scienze umane, dall'altro i primi candidati a occupare la metà dei 110 ettari disponibili, ossia l'ateneo con il trasloco delle facoltà scientifiche e la Silicon Valley in salsa lombarda proposta dagli industriali. Gli inquilini iniziano a prendere le misure di quanto spazio serve agli altri. A cominciare dall'it che avrebbe bisogno di «30mila metri quadri», spiega Rocca, contro i 70mila inizialmente comunicati.

Partita più complicata, per il numero uno di Assolombarda, è il trasloco della Statale, che occuperebbe 200mila metri quadri. Servono cifre a sei zeri, che potrebbero essere pescate anche dal piano Juncker della Ue. Nella restante fetta del parco Expo si insiederebbero la Silicon Valley lombarda, l'Innovhub della Camera di commercio di Milano, Altagamma e le industrie (alcune, anticipa Rocca, si sarebbero trasferite in uffici provvisori in vista del trasloco), con terreni offerti a 700-800 euro al metro quadro.

Tuttavia sul piano gravano molte incognite.

Innanzitutto il progetto. «In pochi lo hanno visto - avverte Vago -. Non potrei nemmeno valutarlo». Ad esempio, non è chiaro se ci siano sovrapposizioni con programmi già avviati dagli atenei della Lombardia. I tempi, aggiunge Rocca: «Entro giugno dobbiamo avere un masterplan». Ancora, la distribuzione delle risorse finanziarie. L'it già riceve ogni anno da Roma cento milioni di euro, ma non è chiaro se

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

l'investimento sulla ricerca del post Expo riguarderà solo Genova o tutti gli attori. **«Non è un dettaglio», scandisce il rettore della Statale.** «Ma l'it ha una capacità attrattiva straordinaria», osserva Stefano Blanco, direttore della Fondazione collegio università milanesi. Infine, **la gestione di Arexpo, l'immobiliare che possiede i terreni. «C'è un tema aperto di governance, serve una leadership - puntualizza Rocca».** Poi management e strumenti». I tempi stringono: **il 18 novembre si riunisce il cda di Arexpo, il 24 l'assemblea degli azionisti in cui vorrebbe entrare il governo Renzi.** La partita è aperta.

luca.zorloni@ilgiorno.net

Twitter: @Luke_like

di LUCA ZORLONI

RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUMENTI

IN VIA

STAMPA

NEWSLETTER

e-mail >

zan tip

comments powered by Disqus

Più Letti

1

Vive da sette anni in macchina: 'Ora Ruggiero il Grande entra in casa'

2

Coppia dell'acido, Boettcher: con Martina un bel bambino, presto esco

3

Apple, chi è Tim Cook, l'amministratore delegato del dopo Steve Jobs

4

Milano, ecco il Picasso riscoperto dai depositi di Brera

5

Picchiò automobilista, ok al processo abbreviato condizionato

6

Pisapia a Sedriano: 'Qui un brutto record, cambiare rotta'

7

Apple, Tim Cook ospite della Bocconi. Agli studenti: 'Spingete più in là le frontiere'

8

Spending review in Regione sulle auto blu. Ma nessuno vuole il «blindato» di Formigoni

9

Oltre un milione di mozziconi di sigarette gettati a terra ogni giorno: c'è la campagna 'Milano è così'

Pubblicità / Contatti / Mappa del sito e feed RSS / Concorsi / Informativa privacy / Archivio

Copyright © 2015 MONRIF NET S.r.l. - [Dati societari](#) - P.Iva 12741650159, a company of [MONRIF GROUP](#) - [Lavora con noi](#)



Rocca(Assolombarda): bene governo su post Expo con Iit e Statale

"Diventa concreta idea lanciata da noi due anni fa"

Mi piace 0 facebook twitter google+ e-mail

Milano, 10 nov. (askanews) - E' un giudizio "molto positivo" quello del presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, sul progetto del governo di creare nell'area di Expo 2015 un centro di ricerca di livello mondiale su genomica e big data "per il fatto che si vede un fortissimo impegno del governo". Lo ha detto a margine della presentazione del progetto al Piccolo Teatro. "In fondo questa è un'idea che abbiamo lanciato due anni fa ed è diventata un'idea estremamente concreta" ha proseguito l'imprenditore.

"Oggi c'è una convergenza generale, un fortissima determinazione del governo di fare di questo posto un parco tecnologico e scientifico. Un centro di Milano hub della conoscenza. C'è la disponibilità a metterci risorse, mi sembra un messaggio di grandissima forza" ha continuato Rocca, che stamani ha incontrato il direttore dell'Iit Roberto Cingolani e il rettore dell'Università Statale di Milano Gianluca Vago.

"Sul progetto specifico dell'Iit, di grande interesse, aggiungo che ha bisogno di diventare complementare con le attività che già si fanno a Milano alla Statale e nei grandi Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico. E' importantissimo che questo diventi una leva in più" ha concluso Rocca secondo il quale il miliardo e mezzo di euro di investimenti promessi da Renzi per i prossimi dieci anni "basta e avanza".

A suo parere le priorità, a questo punto, sono aiutare la Statale a trasferire nell'area Expo le proprie facoltà scientifiche, definire una governance precisa con una regia unica, e infine pensare al management. "Senza non si fa niente, è un passaggio necessarissimo e urgente".

TAG CORRELATI

#expo 2015

QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE? SCOPRILO GRATIS.

Wall Street English

FAI IL TEST ADESSO



Gli articoli più letti



- 1 **Droga**
Droga, 12 arresti a Cagliari: anche boss Albino Portoghese



- 2 **Rapine**
Rapinò anziana in casa: arrestato nel Trapanese 24enne tunisino



- 3 **Abruzzo**
Ombrina, Mazzocca: triste epilogo conferenza servizi Mise



- 4 **Sicilia**
Sicilia, Salemi entra nel club de "I borghi più belli d'Italia"



VERNA

BINA le CARTE
con lo stesso
ondo e VINCI!Per regolamento visita
www.ammazzacaffeeverna.it

> AMMAZZACAFFE

In palio BUON
BARCAMPARI
e una CENA VI
CON PERSONA
CHEF!

GIOCA

Desideri un'esperienza di ricerca migliore?

Imposta la ricerca su Yahoo

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Fai di Yahoo la pagina iniziale

Mail | Yahoo

YAHOO!

Cerca

Cerca sul web

HOME

VIDEO

ITALIA

MONDO

POLITICA

ECONOMIA

TECNOLOGIA

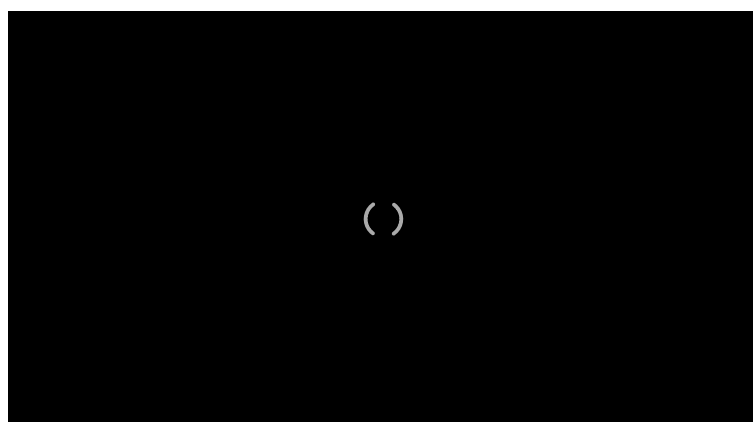
SALUTE

CURIOSITÀ

AUTO

METEO

EXPO 2015

**Rocca(Assolombarda): bene governo su post Expo con lit e Statale**

Consiglia

Tweet

Share

25 minuti fa, Askaneews

Milano (askanews) - E' un giudizio "molto positivo" quello del presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, sul progetto del governo di creare nell'area di Expo 2015 un centro di ricerca di livello mondiale su genomica e big data "per il fatto che si vede un fortissimo impegno del governo". Lo ha detto a margine della presentazione del progetto al Piccolo Teatro. "In fondo questa è un'idea che abbiamo lanciato due anni fa ed è diventata un'idea estremamente concreta" ha proseguito l'imprenditore. "Oggi c'è una convergenza generale, un fortissima determinazione del governo di fare di questo posto un parco tecnologico e scientifico. Un centro di Milano hub della conoscenza. C'è la disponibilità a metterci risorse, mi sembra un messaggio di grandissima forza" ha continuato Rocca, che stamani ha incontrato il direttore dell'Iit Roberto Cingolani e il rettore dell'Università Statale di Milano Gianluca Vago. "Sul progetto specifico dell'Iit, di grande interesse, aggiungo che ha bisogno di diventare complementare con le attività che già si fanno a Milano alla Statale e nei grandi Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico. E' importantissimo che questo diventi una leva in più" ha concluso Rocca.



FOTO

**Genova, gli angeli del
fango al lavoro**

FOTO

**Uova contro i clienti
dell'Apple store di Roma**

Al momento non sono disponibili commenti

VIDEO CORRELATI

Tim Cook alla Bocconi: le
idee cambiano il mondo,
fatevi sentire

2:02

EasyJet festeggia 20 anni
lanciando un programma
fedeltà

1:00

Giamaica, tra mare e
musica i segreti della sua
magia

2:36

Cina, l'inflazione
preoccupa. Le paure di
una frenata economica
eccessiva

0:45

Parigi: pronti a ridurre
quota in Renault. Tensioni
con Nissan

0:35

Tag Heuer lancia il primo
smartwatch di lusso
Android

0:43

Tim Cook in Bocconi,
acclamato come rock
star da selfie

0:45

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

MediaKit

La Milano che cerchi: notizie e consigli per eventi e gite fuori porta

MediaKit

[HOME](#) [APP MW](#) [BAMBINI](#) [CINEMA & TEATRO](#) [CONCERTI](#) [FIERE & MERCATI](#) [FOOD & DRINK](#) [LIBRI](#) [MOSTRE](#) [NATALE](#) [VIAGGI & GITE](#)

Area Expo, Renzi lancia l'Human Technopole: "1,5 miliardi in 10 anni per un centro ricerca mondiale"

10 novembre 2015 · [Andrea Paternostro](#)

News

[Like](#) 4 [Share](#) 4 [G+](#) 2

[Share](#) 4 [Share](#) 3


Un investimento diretto del governo da "150 milioni di euro l'anno per 10 anni" per creare nell'area che ha ospitato **Expo 2015** un **centro di ricerca mondiale** - sono previsti 1.600 posti di lavoro - dedicato a scienze d'avanguardia come l'**oncogenomica** e la **neurogenomica**, all'alimentazione e alla sua sostenibilità (nello spirito del grande evento appena concluso), alla **tecnologia** e

all'innovazione.

Human Technopole: Italy 2040 è il nome esatto di questo grande progetto che vedrà in prima fila l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) diretto dal fisico **Roberto Cingolani** e con sede a Genova. Lo ha annunciato oggi il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, al **Piccolo Teatro Grassi**. "Lo spazio fisico e politico per fare un capolavoro c'è tutto" ha affermato il premier. Abbiamo seguito per voi la breve conferenza stampa del capo dell'esecutivo: ecco quale sarà l'eredità diretta dell'**Esposizione Universale**.

"Pensiamo che quell'area debba avere un valore scientifico e culturale" ha spiegato Renzi. Quanto agli **aspetti immobiliari**, però, secondo il capo di **Palazzo Chigi** "il compito di leva e regolamento spetta *in primis* agli enti locali: non saremo noi da Roma a voler mettere il naso. Se ce lo chiedono, daremo la nostra disponibilità, a partire dalla Cassa Depositi e Prestiti" ha concluso. "Si può fare fin dal prossimo Consiglio dei ministri di venerdì".

Secondo Renzi, "esistono solo 10-15 centri di ricerca nel mondo" dedicati ad ambiti così innovativi. "Eleonora, una giovane ricercatrice all'Osservatorio di Paranal nel Cile, mi ha detto: 'Sa perché ci sono tanti italiani al MIT? Perché ci sono **pochi MIT in Italia**'" ha raccontato Renzi, aggiungendo che "dobbiamo **uscire dall'idea del cervello in fuga** e attrarre talenti da valorizzare". L'Italia è una "superpotenza culturale", ha sottolineato il premier.

In una giornata da ricordare, anche per la presenza di **Tim Cook alla Bocconi in occasione del nuovo anno accademico**, **Renzi a Milano** ha fatto un annuncio su una delle principali istituzioni culturali meneghine e d'Europa, il **Piccolo Teatro**: "Ho chiesto al ministro della Cultura di accelerare le procedure per assegnargli finalmente l'**autonomia** che merita, prima che compia **70 anni nel 2016**".

"Un investimento importante che si integra perfettamente con il Polo tecnologico di **Assolombarda** e il progetto del Campus universitario dell'Università Statale, proposti nei mesi scorsi, che fin da subito abbiamo condiviso e che sono stati apprezzati da tutti" ha dichiarato a margine il **sindaco di Milano, Giuliano Pisapia**, avremo quindi un luogo di straordinaria innovazione su un'area unica dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico. Il tema della **ricerca applicata alla persona umana** per quanto riguarda sia la salute che l'alimentazione è perfettamente in linea con la nostra volontà di proseguire il lavoro iniziato sulle tematiche dell'Esposizione Universale".



Newsletter gratuita: ogni venerdì il meglio di Milano Weekend!

E-mail

☐ Accetto la privacy policy di MW





Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti per proporti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per maggiori informazioni, ti invitiamo a consultare la nostra [cookie policy](#). Cliccando su "Continua" o proseguendo nella navigazione acconsenti all'utilizzo di tali cookie.

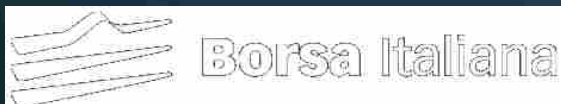
Continua

SITI DEL GRUPPO LSE

Follow @BorsaitalianaIT

REGISTRATI

ACCEDI



CERCA

[Home](#) [Azioni](#) [ETF](#) [ETC e ETN](#) [Fondi](#) [Derivati](#) [CW e Certificati](#) [Obbligazioni](#) [Notizie e Finanza](#) [Borsa Italiana](#)Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Finanza](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



EXPO: **ROCCA**, PIANI GOVERNO OTTIMO TASSELLO SE INTEGRATO CON PROGETTO GENERALE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 10 nov - "Pensiamo che sia un'idea utile purché si integri in quelle che sono le caratteristiche di forza del sistema di ricerca lombardo, si integri con le necessità dell'Università Statale e quindi è un ottimo tassello se viene integrato fortemente nel progetto generale". Così **Gianfelice Rocca**, presidente di **Assolombarda**, ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulle indiscrezioni circa i piani del Governo per le aree dell'Expo a Rho. Parlando a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bocconi, in merito all'esistenza o meno di contatti con l'esecutivo su questi progetti, **Rocca** ha aggiunto: "abbiamo sempre visto molto interesse su quell'area. Non tutti ne eravamo informati in questi termini per cui più o meno avevamo informazioni di interessi di vari centri di ricerca, quindi fa piacere vedere che c'è questo tipo di interesse".

pal-fon-

(RADIOCOR) 10-11-15 11:22:49 (0235) 5 NNNN

TAG: [Italia](#) , [Europa](#) , [Politica](#) , [Governo](#) , [Economia](#) , [Ita](#)

Notizie Radiocor - Economia

INFO MERCATO

Listino ufficiale
Calendario eventi e dividendi
Regolamento
Intermediari
Analisi e statistiche
Comitato Corporate Governance

SERVIZI

Formazione
Pubblicità
Market Connect
Dati in tempo reale
Servizi di trading
Servizio Annual Report

STRUMENTI

Alert
Percorso Studenti
Glossario
Calendario e orari
App

CHI SIAMO

Ufficio stampa
Storia
Lavora con noi
Foto e riprese video
Dati sociali

IL GRUPPO

London Stock Exchange
Investor relations
CC&G
Monte Titoli
Il gruppo

INFO LEGALI

Disclaimer
Copyright
Privacy
Cookie policy
Credits
Bribery Act
Codice di Comportamento

Borsa Italiana Spa | P.IVA: n. 12066470159



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti per proporti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per maggiori informazioni, ti invitiamo a consultare la nostra [cookie policy](#). Cliccando su "Continua" o proseguendo nella navigazione acconsenti all'utilizzo di tali cookie.

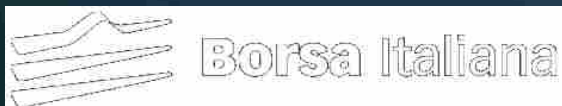
Continua

SITI DEL GRUPPO LSE

Follow @BorsaitalianaIT

REGISTRATI

ACCEDI



CERCA



Home Azioni ETF ETC e ETN Fondi Derivati CW e Certificati Obbligazioni Notizie e Finanza Borsa Italiana

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Finanza](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



EXPO: **ROCCA**, PIANO LANCIA MILANO NEL FUTURO

Radiocor Il Sole 24 Ore - Milano, 9 nov - **Gianfelice Rocca**, presidente di **Assolombarda**, apprezza il piano del Governo Renzi per l'area Expo e ritiene che fara' fare "un passo in avanti a Milano". A margine della presentazione fatta dal premier Matteo Renzi, **Rocca** ha detto: "Il Governo ha espresso la volonta' di investire in questo asse e nel futuro". Milano puo' a questo punto diventare "leader europea" in un campo in cui e' gia' forte: l'innovazione e la scienza della vita". Le imprese investiranno secondo l'imprenditore per il 50% nel progetto, trasferendo sedi e laboratori. "Il progetto rafforza forze esistenti e proietta Milano nel futuro". Dopo il piano urbanistico realizzato, numerose aziende hanno gia' manifestato interesse, ha detto l'imprenditore. "Far volare Milano - ha detto ancora - significa far volare l'Italia".

Emi-cop

(RADIOCOR) 10-11-15 17:35:42 (0512) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura	Fase di Mercato
Il Sole 24 Ore	0,658	+0,69	17.30.38	0,64	0,671	0,643	Fase Tecnica

Dati ritardati 15 min

TAG: [Editoria](#), [Stampa E Supporti Registrati](#), [Attività Manifatturiere](#), [Italia](#), [Europa](#), [Il Sole 24 Ore](#), [Politica](#), [Impresa](#), [Governo](#), [Economia](#), [Ita](#)

Notizie Radiocor - Economia

INFO MERCATO

Listino ufficiale
Calendario eventi e dividendi

SERVIZI

Formazione
Pubblicità
Market Connect

STRUMENTI

Alert
Percorso Studenti
Glossario

CHI SIAMO

Ufficio stampa
Storia
Lavora con noi

IL GRUPPO

London Stock Exchange
Investor relations
CC&G

INFO LEGALI

Disclaimer
Copyright
Privacy

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Download the new Yahoo Mail app

Mail | Yahoo

Cerca

Cerca sul web

HOME

QUOTAZIONI

MIO PORTAFOGLIO

NOTIZIE

VIDEO

FINANZA PERSONALE

CAMBIAVALUTE

FORUM

TUTTI I TEMI

ULTIME NOTIZIE

SOLO SU YAHOO FINANZA

INFOGRAFICHE

LOBBY D'ITALIA

CLASSIFICHE E FOTO

VIDEONews

Inserisci simbolo

Cerca quotazioni

mar 10 nov 2015, 15:37 CET - I mercati italiani chiudono fra 1 ora 53 min

Centro tech in area Expo, Rocca: non eravamo informati del tutto

askanews

Da Mon | Askanews - 2 ore 28 minuti fa



Milano, 10 nov. (askanews) - Il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca dice sì, ma con riserva, alla proposta del governo di un centro tecnologico di 1600 scienziati sull'area che ha ospitato l'Esposizione universale, anticipata dal Corriere della Sera. "Noi pensiamo che sia un'idea utile purché si integri in quelle che sono le caratteristiche di forza del sistema di ricerca lombardo, si integri con le necessità della Statale, e quindi è un ottimo tassello se viene integrato fortemente nel progetto generale" ha detto Rocca, all'arrivo all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bicconi di Milano.

Alla domanda se anche Assolombarda abbia appreso del progetto dal quotidiano, Rocca ha risposto: "Noi abbiamo sempre visto molto interesse su quell'area, non tutti ne eravamo informati in questi termini per cui più o meno avevamo informazioni di interesse di vari centri di ricerca. Quindi fa piacere vedere che c'è questo tipo di interesse".

Il presidente del consiglio Matteo Renzi presenterà questo pomeriggio a Milano il progetto del governo per il dopo Expo.

LE ULTIME FOTOGALLERY

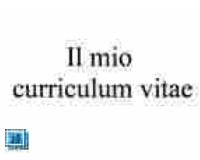
1 - 4 di 100



I regali più strani (e costosi) delle star di



The Flintstones: Bedrock city in vendita



Lavoro, ecco quali font utilizzare per il



Una moneta per celebrare Expo 2015

Al momento non sono disponibili commenti

VIDEO PIÙ RECENTI

1 - 4 di 60



Toronto, la capitale economica del



Vini, tartufi e fascino delle Langhe



Eurogruppo, no all'esborso immediato



Ocse vede rosa sull'Italia, ma

[Tutti i video »](#)

COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR. %	ORA
Ftse Mib	22.314,11	+0,94%	15:37 CET
Eurostoxx 50	3.422,04	+0,11%	15:22 CET
Ftse 100	6.271,39	-0,38%	15:22 CET
Dax	10.836,51	+0,19%	15:22 CET
Dow Jones	17.706,60	-0,13%	15:37 CET
Nikkei 225	19.671,26	+0,15%	07:00 CET

[Guarda tutte le quotazioni](#)[SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA](#)

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Fai di Yahoo la pagina iniziale

Mail | Yahoo



Cerca

Cerca sul web

HOME

QUOTAZIONI

MIO PORTAFOGLIO

NOTIZIE

VIDEO

FINANZA PERSONALE

CAMBIAVALUTE

FORUM

TUTTI I TEMI

ULTIME NOTIZIE

SOLO SU YAHOO FINANZA

INFOGRAFICHE

LOBBY D'ITALIA

CLASSIFICHE E FOTO

VIDEONews

Inserisci simbolo

Cerca quotazioni

mar 10 nov 2015, 18:59 CET - I mercati italiani sono chiusi

Rocca(Assolombarda): bene governo su post Expo con lit e Statale

askanews

Da Asa | Askanews - 18 minuti fa



Milano, 10 nov. (askanews) - E' un giudizio "molto positivo" quello del presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, sul progetto del governo di creare nell'area di Expo 2015 un centro di ricerca di livello mondiale su genomica e big data "per il fatto che si vede un fortissimo impegno del governo". Lo ha detto a margine della presentazione del progetto al Piccolo Teatro. "In fondo questa è un'idea che abbiamo lanciato due anni fa ed è diventata un'idea estremamente concreta" ha proseguito l'imprenditore.

"Oggi c'è una convergenza generale, un fortissima determinazione del governo di fare di questo posto un parco tecnologico e scientifico. Un centro di Milano hub della conoscenza. C'è la disponibilità a metterci risorse, mi sembra un messaggio di grandissima forza" ha continuato Rocca, che stamani ha incontrato il direttore dell'Iit Roberto Cingolani e il rettore dell'Università Statale di Milano Gianluca Vago.

"Sul progetto specifico dell'Iit, di grande interesse, aggiungo che ha bisogno di diventare complementare con le attività che già si fanno a Milano alla Statale e nei grandi Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico. E' importantissimo che questo diventi una leva in più" ha concluso Rocca secondo il quale il miliardo e mezzo di euro di investimenti promessi da Renzi per i prossimi dieci anni "basta e avanza".

A suo parere le priorità, a questo punto, sono aiutare la Statale a trasferire nell'area Expo le proprie facoltà scientifiche, definire una governance precisa con una regia unica, e infine pensare al management. "Senza non si fa niente, è un passaggio necessarissimo e urgente".

LE ULTIME FOTOGALLERY

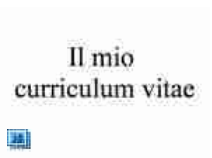
1 - 4 di 100



I regali più strani (e costosi) delle star di



The Flintstones: Bedrock city in vendita



Lavoro, ecco quali font utilizzare per il



Una moneta per celebrare Expo 2015

Al momento non sono disponibili commenti

CALCOLA IL TUO RISPARMIO

TARGA dell'auto
AA123BB

DATA DI NASCITA del proprietario
GG / MM / AAAA

L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

FAI IL PREVENTIVO

Fonte: ANIA aprile 2015.
Raccolta premi mercato diretto in Italia.
Messaggio promozionale con finalità commerciali.
Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it

VIDEO PIÙ RECENTI

1 - 4 di 60



Jamaica, tra mare e musica i segreti della



Parigi: pronti a ridurre quota in Renault.



Accuse di doping alla Russia, l'impatto sulle



Vodafone, trimestrale migliore delle attese.

[Tutti i video »](#)

COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR. %	ORA
	1,1		
	5,4		
	5,1		
	2,1		
DOW JONES	17.705,60	-0,14%	16:59 CET
Nikkei 225	19.671,26	+0,15%	07:00 CET

[Guarda tutte le quotazioni](#)

SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA



VERNA

BINA le CARTE
con lo stesso
ondo e VINCI!Per regolamento visita
www.ammazzacaffeeverna.itDesideri un'esperienza di ricerca migliore? [Imposta la ricerca su Yahoo](#)

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Fai di Yahoo la pagina iniziale

Mail | Yahoo



Cerca

Cerca sul web

HOME

VIDEO

ITALIA

MONDO

POLITICA

ECONOMIA

TECNOLOGIA

SALUTE

CURIOSITÀ

AUTO

METEO

EXPO 2015

ULTIME NOTIZIE FOTO BLOG APPROFONDIMENTI

Centro tech in area Expo, Rocca: non eravamo informati del tutto

asknews Da Mon | Askanews - 29 minuti fa

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Pinterest](#) [Stampa](#)

Milano, 10 nov. (askanews) - Il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca dice sì, ma con riserva, alla proposta del governo di un centro tecnologico di 1600 scienziati sull'area che ha ospitato l'Esposizione universale, anticipata dal Corriere della Sera. "Noi pensiamo che sia un'idea utile purché si integri in quelle che sono le caratteristiche di forza del sistema di ricerca lombardo, si integri con le necessità della Statale, e quindi è un ottimo tassello se viene integrato fortemente nel progetto generale" ha detto Rocca, all'arrivo all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bocconi di Milano.

Alla domanda se anche Assolombarda abbia appreso del progetto dal quotidiano, Rocca ha risposto: "Noi abbiamo sempre visto molto interesse su quell'area, non tutti ne eravamo informati in questi termini per cui più o meno avevamo informazioni di interesse di vari centri di ricerca. Quindi fa piacere vedere che c'è questo tipo di interesse".

Il presidente del consiglio Matteo Renzi presenterà questo pomeriggio a Milano il progetto del governo per il dopo Expo.

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Pinterest](#) [Stampa](#)

Al momento non sono disponibili commenti

Cerca

Ricerca Notizie

SOLO SU YAHOO



Piove! Le interviste irriverenti

#TRIOPUNTOZERO - "Mi preferisci vestita oppure..."
Diletta Leotta complice del Trio MedusaSAVIANO - Emigrazione:
"Ecco la prova di quanto sia difficile essere felici in Italia"

I VIDEO DI OGGI

La buona
governance
*piccolo manuale
per amministratori
di società ed enti
a partecipazione
pubblica*



La buona
governance
*piccolo manuale
per amministratori
di società ed enti
a partecipazione
pubblica*

Segui

Anno VII n°39 ISSN 2421-6909

Esce il mercoledì

[HOME](#) [REDAZIONE](#) [ARRETRATI](#) [VIDEO](#) [SOSTIENICI](#) [CONTATTI](#) [POLICY](#) [DISCLAIMER](#)
Cerca **SOSTIENICI!**

Fai una donazione

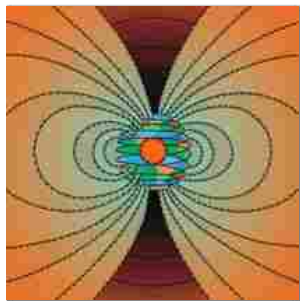


Invia a un amico

LÀ DOVE C'ERA EXPO ...

 10 NOVEMBRE 2015 DA [MARIA CRISTINA TREU](#)

Là dove c'era Expo, ora si deve valorizzare un investimento che ha attirato l'attenzione del mondo intero, con un programma che garantisca la realizzazione di una nuova polarità urbana dell'area metropolitana: un luogo capace di attirare nuovi interessi e che si connota come un tessuto di nuova urbanità conviviale. Una idea forte che c'è già: Milano capitale del diritto al cibo, realizzando una piattaforma internazionale che coinvolga i Ministeri di Agricoltura, Ambiente, Salute e Istruzione, che faccia sistema rispetto le sedi di Roma e di Parma.



Ma è urgente anche una grande attenzione al contesto. Il destino dell'area dove c'era Expo va collocato nello scenario della futura area metropolitana: uno scenario aperto a tutto il quadrante nord-ovest completando gli investimenti già fatti come quelli relativi al sistema delle acque e all'accessibilità su ferro diretta anche da Malpensa e attivando le relazioni con l'immediato contesto per valorizzare le aree verdi residue di un territorio densamente costruito, l'area artigianale e industriale di Mazzo di Rho, il centro sanitario di eccellenza a nord di Rho, i tessuti residenziali dei comuni dell'intorno e quello

di più recente costruzione di Cascina Merlata.

Le scelte riguardano il futuro dell'area metropolitana e della città di Milano in competizione con le altre città mondiali nello sviluppo di innovazione, creatività, lavoro e tolleranza. A questo proposito non si può dimenticare la storia di una città capitale economica e di una regione manifatturiera con una popolazione pari a più del 16% della popolazione italiana, con 10 università e più del 17% di laureati, con una detenzione di brevetti pari a più del 36%, con un territorio ancora agricolo pari al 60% e con una Borsa e una Fiera che possono competere a livello europeo.

In questo senso le filiere economiche e produttive su cui puntare debbano essere almeno due: la prima è certamente quella dell'agri-industria, come lascito dell'Expo, ma anche perché l'Italia detiene una posizione di eccellenza nell'alimentazione con il valore riconosciuto dall'Unesco alla dieta mediterranea e, come Regione, si è impegnata a tutelare e a contenere il consumo di suolo; la seconda quella delle tecnologie nel settore della biologia medica e della chimica dolce che possono sfruttare le competenze di più aziende e dei centri di ricerca di più sedi universitarie.

Rimane aperto il come fare, cioè la scelta tra i criteri operativi su cui impostare il programma

EREDITÀ DI EXPO



CASCINA TRIULZA L'ANIMA DI EXPO MILANO 2015

Il racconto delle attività, dei temi e dei protagonisti di **Cascina Triulza**, il primo **Padiglione della Società Civile** nella storia delle Esposizioni Universali con il coinvolgimento di oltre 200 organizzazioni della società civile. Cascina Triulza è gestita da **Fondazione Triulza**.

DESTINATION | NICKEL CREEK



I **Nickel Creek** sono un trio, **vincitore di un Grammy Award, di musica acustica statunitense**, con radici nel bluegrass, stile a cui qualche volta ci si riferisce con il nome di **"progressive bluegrass"** o **"progressive acoustic"**. La band, nata nel 1989, è composta da Chris Thile (mandolino), Sara Watkins (violino) e suo fratello Sean Watkins (chitarra). La versione di **Destination** è quella ascoltata al **festival Austin City Limits** del 2015.



di interventi post Expo. Da un lato c'è il criterio della continuità, nel senso di mantenere alcune funzioni che già ci sono, quelle che garantiscono una continuità d'uso di alcune aree da parte dei cittadini e che possono attrarre nuove funzioni molto più di un'area desertificata.

Tra le funzioni da mantenere ci sono sia le strutture di cui si è già parlato ma anche quelle di altre nazioni che, sentite, potrebbero essere interessate a mantenere una loro rappresentanza, sia alcune aree verdi come quella destinata ai bambini e la collinetta, le strutture di ristoro, la Cascina Triulza e una rete di spazi pubblici conviviali su cui promuovere le connessioni con il contesto dell'intorno. Dall'altro lato, c'è da evitare un processo che preveda la demolizione e poi il progetto e, viceversa, di adottare un programma di sostituzioni e di realizzazioni *in progress* con demolizioni che già prevedano le nuove funzioni da insediare.

Il post Expo richiede la realizzazione guidata di una politica spaziale, che non può essere lineare e non può coincidere con la giustapposizione di tante, troppe, proposte. Oggi, ci sono le ipotesi più avvalorate come quelle del trasferimento di una parte della Statale (immagino dei centri di ricerca più che dei corsi didattici) e quella del Centro di Innovazione di **Assolombarda** arricchito dalla istituzione di un polo di ricerca agroalimentare con il trasferimento del CREA (neonato organismo che si occupa di ricerca nel settore agroalimentare) cui di recente si è aggiunta la proposta della Scala. Ma a luglio, si elencavano altre ipotesi di possibili trasferimenti come quelli dell'Archivio di Stato, dei Vigili del Fuoco, dei Nas, dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane e di una parte del settore Finanze, della Ragioneria e della Direzione Provinciale del lavoro.

Inoltre, c'è da tener conto di un bilancio economico in cui non ci sono solo i costi del riscatto dell'area ci sono anche quelli delle demolizioni e della custodia di un'area non più presidiata per un tempo non certo breve. Mentre, i costi di mantenimento di alcune installazioni e l'utilizzo di aree verdi attrezzate, se si risponde positivamente alla delibera del Comune di Milano, potrebbero essere bilanciati con una gestione che preveda anche delle entrate.

Rimane il tema della governance. L'ingresso della Stato sembra renda possibile un più efficace allineamento tra gestione e proprietà in scenario di interesse metropolitano e nazionale. Tuttavia la mancanza di un *dominus* autorevole, soprattutto in presenza di tanti operatori pubblici, rende più che urgente la scelta di chi accompagnerà le scelte e gli interventi per programmare i tempi e per coordinare i centri di spesa in modo di garantire la disponibilità almeno dei finanziamenti di avvio.

Oggi, la vendita di beni pubblici che potrebbero compensare il costo dei primi investimenti è quanto mai incerta e ha di fronte un mercato immobiliare che tende al ribasso. Mentre la realizzazione di una piattaforma internazionale per il diritto al cibo richiede la convergenza di più soggetti con diverse competenze e le operazioni di trasferimento di alcune funzioni, come quella di Agraria da Città Studi, contribuiranno a generare altri vuoti urbani. In questo senso, appare ancora più motivato un programma che mantenga alcune attività già presenti nel sito compatibilmente al trasferimento delle altre funzioni già adombrate e contestualmente ai tempi necessari per far decantare uno scenario di scelte di medio lungo termine che prospetti una nuova polarità urbana nel contesto metropolitano dell'intero quadrante Nord-Ovest.

Maria Cristina Treu



IN QUESTO NUMERO

- LE DOMANDE DI GIUSEPPE SALA SENZA RISPOSTE E LA GAMBA TESA DI RENZI
- ITALO LUPI: I PERCHÉ DI UN RICONOSCIMENTO DOVUTO
- PIANO RENZI PER IL DOPO EXPO. ANDARE OLTRE LA "INSOSTENIBILE LEGGEREZZA"
- FACCIAMOLA FINITA COI MANAGER ARLECCHINI SERVITORI DELLA POLITICA
- UN FUTURO STRATEGICO ITALIANO PER IL DOPO EXPO
- IL DOMANI DI MILANO UNA FACILE PROFEZIA
- NEW DEAL MILANESE. COMUNE, REGIONE, FIERA MILANO FARANNO SOLO I NOTAI
- NON SOLO EXPO, MA MILANO. L'OPZIONE ZERO
- GIACIMENTI A MILANO. EXPO: RIPARAZIONE, RIUSO, RIUTILIZZO E RECUPERO
- EXPO E LA QUIETA DISEDUCAZIONE DI MASSA
- EXPO E AREE FERROVIARIE UN'URBANISTICA "A LA CARTE"
- LÀ DOVE C'ERA EXPO ...
- cinema - MUSTANG
- sipario - SEGNALAZIONI D'AUTORE E CONFLITTI DI INTERESSE
- libri - ISOLARIO ARABO MEDIOEVALE
- arte - DA RAFFAELLO A SCHIELE: BUDAPEST A MILANO
- musica - VERDI E BERG

Archiviato in: 99 Etichettato con: expo 2015

Se desiderate commentare i testi scrivete a redazione@arcipelagomilano.org

VIDEO DI ARCIPELAGOMILANO

Tutti i video >



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#)



Milano

SCOPRI ALTRE CITTÀ ▼

IN EVIDENZA [Tutto per la scuola](#) [Fabbri](#) [Farmacie di turno](#)

AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA UTILITÀ VIDEO INFOGRAFICHE METEO FOOD MAPPA

ULTIMA ORA CRONACA POLITICA ECONOMIA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

Rocca, convinto da impegno governo

Condividi con gli amici



"Mi ha convinto il fortissimo impegno del Governo": così **Gianfelice Rocca**, il presidente di **Assolombarda**, ha commentato il discorso di Matteo Renzi sul dopo Expo. Oggi **Assolombarda**, l'it di Genova e l'Università Statale (le realtà principali che hanno progetti sull'area), hanno avuto un incontro che a suo dire è stato positivo. "Abbiamo deciso di lavorare insieme - ha detto - creando un advisory board che renda complementari e coerenti i progetti". (ANSA).

ANSA | 10-11-2015 18:16

[Pubblica un commento](#)

0 commenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

ARTICOLI CORRELATI

Rocca, convinto da impegno governo

ANSA | 10-11-2015 18:16

L'it nelle aree di Expo? Rixi: 'Il centro deve restare qui, se Governo ha soldi per Milano li trovi anche per Genova'

Genova 24 | 09-11-2015 11:02

Aree Expo: il governo cala l'asso, il futuro è un centro d'alta ricerca

Il Giorno.it | 09-11-2015 08:07

[Altre notizie](#)

Notizie più lette

1 Ustionata con stufa, grave ragazzina

ANSA | 08-11-2015 12:24

2 Investito da un treno a Treviglio, muore una persona

BergamoNews | 08-11-2015 17:26

3 Suicidio in stazione a Treviglio, uomo muore travolto da un treno

Milano Today | 08-11-2015 15:46

4 Suicida sotto il treno: interrotta la linea Bergamo-Milano

Brescia Today | 08-11-2015 15:44

5 In moto si schianta contro la fiancata di un'auto, grave centauro

Il Corriere della Sera - Milano | 08-11-2015 17:30

Trend

[del momento](#)

[matteo renzi](#) [sergej diaghilev](#) [pablo picasso](#)

[renzi](#) [teatro di milano](#) [impresario russo](#)

[associazione industriale lombarda assolombarda](#)

[grazie di cuore](#) [piccola teatro](#)

[scenografia teatrale](#) [credito valtellinese](#) [expo](#)

Ordina per [Novità](#)

Gli appuntamenti

[In città e dintorni](#)

CONCERTI

Béla Fleck & Abigail Washburn in concerto

[Il 10 NOVEMBRE](#)

CONCERTI

La Filarmonica della Scala in concerto

[Il 10 NOVEMBRE](#)

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI

Renzi presenta il piano del dopo Expo: «Un centro mondiale di ricerca, pronto 1 miliardo e mezzo di euro»

150 milioni all'anno per dieci anni. Ma è ancora polemica sul coinvolgimento delle eccellenze lombarde



Redazione · 10 Novembre 2015



Renzi al Piccolo Teatro (Marotta/Alanews)

Un centro mondiale di ricerca, con un investimento governativo di 150 milioni all'anno per dieci anni. E' questa la promessa che Matteo Renzi, presidente del consiglio, ha portato a Milano - in un incontro tenutosi al Piccolo Teatro di via Rovello ([«simbolo per ripartire»](#)) - per il dopo Expo. Soldi, quindi, e una prospettiva di lungo respiro e di ampia portata. Il premier non ha mancato di sottolineare il successo della manifestazione («l'Expo - ha detto - l'hanno vinta gli italiani ma l'hanno salvata i milanesi», riferendosi alla reazione dopo le devastazioni del corteo del primo maggio), ma ha anche avvertito che lo scopo dell'esposizione non è finito con il 31 ottobre ([video: le dichiarazioni del premier](#)).

«Non abbiamo portato qui i leader europei per far loro mangiare il risotto», ha spiegato: «Expo è stata l'occasione per riflettere insieme sulle sfide del nostro tempo. Abbiamo affermato l'Italia come un Paese solido e solidale». E dunque, per non vivere «solo di ricordi», l'area dell'esposizione deve diventare «una possibilità per l'Italia che verrà».

Il fulcro del progetto governativo è la creazione di un centro mondiale sulla genomica e i big data. Un progetto «sinergico con quello dell'università degli studi», che vorrebbe portare in area Expo le sue facoltà scientifiche. In questi giorni si era scatenata una forte polemica perché le anticipazioni avevano dato per certa la **"cabina di regia" della parte di ricerca all'Istituto italiano di tecnologia**, che ha la sua sede principale a Genova (anche se ha altre sedi in Italia tra cui due a Milano). Il premier ha chiarito che non si tratta di contrapposizione coi centri di eccellenza lombardi, ma di lavoro comune.

Infine, per quanto riguarda la parte immobiliare, Renzi ha voluto sottolineare che l'intervento di Cassa depositi e prestiti, prefigurato nei giorni scorsi, ci sarà solo se richiesto: «Caro Roberto, nessun esproprio», ha affermato rivolgendosi a Roberto Maroni, presidente della Lombardia, presente in sala, che nel merito aveva parlato di «esproprio proletario». La regione, dal suo canto, è pronta a investire 500 milioni di euro o forse anche più, ma Maroni è tornato a ribadire di volere «che le eccellenze lombarde siano coinvolte».

Annuncio promozionale

Soddisfatto il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, secondo cui «si tratta di un investimento importante che si integra perfettamente con il Polo tecnologico di Assolombarda e il progetto del Campus universitario dell'Università Statale, proposti nei mesi scorsi, che fin da subito abbiamo condiviso e che sono stati apprezzati da tutti». Il futuro dell'area sarà, per Pisapia, «un luogo di straordinaria innovazione su un'area unica dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico. Il tema della ricerca applicata alla persona umana per quanto riguarda sia la salute che l'alimentazione è perfettamente in linea con la nostra volontà di proseguire il lavoro iniziato sulle tematiche dell'Esposizione Universale».

Matteo Renzi

Duomo

expo 2015

G +1



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

LA SETTIMANA



Milano, i musei aperti gratis sempre: orari ed elenco



Expo, tolte le bandiere al Pirellone. Operai sospesi nel vuoto. Video



L'artista di strada con lo strumento che suona senza essere toccato. Video



Art & Wine Festival 2015: Barolo, tartufi e artisti contemporanei



Milano vista dal drone: le spettacolari immagini in hd. Video



Torna l'Artigiano in Fiera, 20esima edizione a Milano

MILANOTODAY

CANALI

ALTRI SITI

SEGUICI SU